ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Venerdì 22 Luglio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8226

Russia e Inghilterra e la questione dei sequestri.

Navi inglesi nel Mar Rosso.

LONDRA 21 (B). La «Reuter» ha da Alessandria che vi sono arrivati gli incrociatori inglesi «Furious» e «Venus».

MALTA 21 (Reuter). Gli incrociatori inglesi «Lander» e «Lancaster» insieme con tre cacciatorpediniere, lasciarono Malta, per unirsi alla squadra del Mediterraneo, che, a quanto sembra, passerà per Alessandria.

MALTA 21 (N). Oltre alla torpediniera «Vulcan» e all'incrociatore «Pyramus», sono partite oggi anche le cannoniere munite di lancia-torpedini «Speedy» e «Harrier» per unirsi alla squadra del Mediterraneo.

LONDRA 21 (N). L'ammiragliato mandò iersera ad uno dei comandanti della squadra del Mediterraneo un telegramma sul contenuto del quale si mantiene il più rigoroso segreto.

Dinanzi ad Alessandria si trova un'imponente forza navale pronta per ogni eventualità.

La «Reuter» ha da Aden che un vapore della «Messagerie Maritime» francese passò, senza essere molestato, vicino ai piroscafi della flotta volontaria russa «Petersburg» e «Smolensk». Stamane è passato pure, senza essere trattenuto, il «Paladan» della «Peninsular and Oriental Line».

La stampa inglese.

LONDRA 21 (N). Sull' incidente del «Malacca» nei giornali del mattino non si riscontra il tono vivace celato da quasi tutti i giornali della sera, tuttavia si reclama insistentemente all' unanimità che si dia una lezione alla Russia la quale crede di poter darla ad intendere al mondo facendo passare i Dardanelli ed il canale di Suez a sedicenti innocue navi-ospitali o commerciali che poi si scoprono essere, in barba a tutti i trattati, navi da guerra. Il «Daily News» scrive: Nessuno cercherà di rendere più acuta la situazione, ma d'altro canto il procedere della «Petersburg» ha assunto tale carattere provocatorio da richiedere assolutamente un pronto intervento. La flotta volontaria russa è composta di navi mercantili e allora queste come tali non hanno i diritti delle navi da guerra o si compone di navi da guerra ed allora in base al trattato di Parigi, non avevano il diritto di passare i Dardanelli. In ogni caso è necessario che la Russia dia spiegazioni e dica quale è il mandato impartito alla flotta libera.

Il «Times» scrive: La questione potrebbe farsi molto grave, qualora la Russia si rifiutasse di liberare immediatamente il «Malacca». L'opinione pubblica inglese è assolutamente concorde nella questione e fortunatamente si conserva calma e si padroneggia. Sarebbe però un grave errore il voler interpretare tale calma come una prova d'indifferenza. L'opinione pubblica inglese ritiene che il Governo russo, dopo aver preso esatta cognizione delle circostanze non vorrà persistere nel mantenere una situazione falsa.

Un monito tedesco.

COLONIA 21 (N). La «Rhein. Westp. Zeitung» occupandosi dell'attuale posizione della Russia dice che a Berlino si considera come un grave errore tattico il fatto che la Russia voglia così inconsultamente crearsi nuove difficoltà oltre a quelle della guerra. Non si ritiene escluso che anche altre potenze si sentano indotte a prendere misure repressive contro gli arbitrii russi. Il persistere da parte della Russia in una tale linea di condotta potrebbe portare conseguenze di cui non si possono prevedere nemmeno approssimativamente le conseguenze.

Le conseguenze politiche.

VIENNA 21 (N). La «N. F. Presse» ha da Parigi: Il Governo francese ritiene che la Russia sequestrando il piroscafo tedesco «Prinz Heinrich» e quello inglese «Malacca», ha commesso un errore che non esiterà a riconoscere. La liberazione del piroscafo inglese seguirà fra breve. Qui si è lieti che l'Inghilterra nella sua nota di protesta si sia limitata al richiamo al diritto delle genti.

Col procedere della Russia verso le navi inglesi il proficuo lavoro diplomatico di riavvicinamento anglo-russo favorito da re Edoardo e dalla Francia, andrà distrutto e sebbene si possa predire che il conflitto non si trarrà dietro delle complicazioni, pure ci vorrà del tempo prima che si ristabilisca quella cordialità di rapporti in cui Inghilterra, Francia e Russia avevano creduto di poter riporre le più liete speranze.

Alla Camera dei Comuni.

LONDRA 21 (N). (Camera dei Comuni). Laurie dichiara di ritirare la sua interrogazione circa la cattura di navi inglesi fino a lunedì, perchè ne lo pregò il sottosegretario di Stato agli esteri Percy, e perchè riconosce l'importanza della questione.

Gibson Bowles domanda se è vero che il «Malacca» sia partito da Porto Said con equipaggio russo a bordo, e se Balfour potrà fare una dichiarazione su tutta la questione prima che si chiuda la sessione presente.

Balfour risponde che crede essere infatti il «Malacca» partito da Porto Said con equipaggio russo a bordo, e che riferirà senza dubbio prima della fine della sessione sulla faccenda molto seria della cattura di navi inglesi da parte della flotta volontaria russa. Egli ritiene però che per intanto non sia opportuno fare dichiarazioni premature.

Il segretario per le colonie risponde a un'altra interrogazione dichiarando che il Governo ha pregato lord Milner d'informare il generale Hildyard che il Governo avrebbe approvato pienamente che siano resi gli onori militari alla salma di Krüger, se un tale riconoscimento della eminente posizione avuta un tempo da Krüger dovesse essere bene accetto alla famiglia Krüger e ai boeri; se però Milner fosse persuaso del contrario non ha da fare alcun passo in proposito.

L'opinione d'un diplomatico austriaco.

VIENNA 21 (N). La «Wiener Zeitung» reca un'intervista con diplomatico in attività di servizio circa il caso del piroscafo inglese «Malacca». L'intervistato disse fra altro: Secondo il mio avviso, l'elemento più grave nella situazione presente è costituito dal pericolo che si rimetta sul tappeto la questione degli stretti. In Inghilterra l'eccitazione degli animi è tale che il Governo inglese, anche dopo chiuso l'incidente del «Malacca», non potrà a meno di esigere dalla Porta delle garanzie che il trattato sugli stretti sarà rigorosamente osservato specialmente rispetto alle navi della flotta volontaria russa, le quali essendosi arrogati diritti spettanti solo alle navi da guerra, non possono più passare i Dardanelli. La Porta stessa, dal punto di vista del diritto internazionale potrebbe essere costretta a rendere conto della violazione del trattato degli stretti per il fatto che essa non impedì alle navi russe di passare i Dardanelli.

In questi circoli diplomatici si crede che la controversia sarà presto risolta e si spera pacificamente. Ciò però sarà possibile soltanto se la Russia darà una sollecita soddisfazione. Io sono convinto che la risposta della Russia alla nota inglese di protesta renderà possibile il compimento dell'incidente. Ma non posso tuttavia nascondermi il timore che qualora continuassero a passare per i Dardanelli altre navi della flotta volontaria russa, non ne risultassero serie e pericolose complicazioni.

L'ambasciatore russo a Londra e il march. Lansdowne.

LONDRA 21 (Reuter). Questo ambasciatore russo che ebbe già ieri una lunga conferenza col ministro degli esteri marchese Landsdowne, si recò nuovamente oggi nel pomeriggio al ministero degli esteri per una seconda conferenza.

Un giornale russo che ribatte le accuse inglesi.

PIETROBURGO 21 (N). Rispondendo agli attacchi della stampa inglese la «Novoje Vremja» dichiara inconfutabile il fatto che il «Malacca» trasportava contrabbando di guerra. Il giornale osserva che l'intero conflitto s'aggira sulla questione del passaggio dei Dardanelli che fu anche tollerato finchè la Russia permise che navi britanniche traessero enormi vantaggi dal contrabbando. Ma ora è giunto il momento di porre un fine alla libera fornitura della flotta giapponese con materiale da guerra e viveri. Il passaggio della flotta volontaria per i Dardanelli non rappresenta punto una violazione dei trattati.

Alla Borsa di Londra. - Un sintomo di prossimo componimento.

LONDRA 21 (Reuter). L'odierno generale rialzo alla Borsa è da ascriversi alla voce secondo cui sarebbe imminente il componimento del conflitto scoppiato causa la cattura del vapore «Malacca».

Il «Malacca» rimesso in libertà?

LONDRA 21 (N). L'agenzia «Lloyd» apprende ora che il Governo russo avrebbe dato l'ordine di rilasciare il «Malacca». Il segretario del «Lloyd» osserva però che la notizia non è ufficiale, ma tuttavia egli la ritiene attendibile.

L'«Agenzia Laffan» riceve da Pietroburgo l notizia della già avvenuta liberazione del «Malacca». Il Governo russo giustifica la cattura col fatto che il capitano del «Malacca» si rifiutò di mostrare le carte di bordo.

Qui si spera che la notizia della liberazione del piroscafo sia vera; manca ogni conferma ufficiale.

Il sequestro della posta a bordo del «Prinz Heinrich.»

BERLINO 21 (N). Finora non è arrivata la risposta del Governo russo al reclamo tedesco per il sequestro dei sacchi postali del «Prinz Heinrich» da parte di un incrociatore della flotta volontaria russa.

LA GUERRA.

A PORTO ARTURO.

Un'altra da Cifu.

LONDRA 21 (N). Un telegramma da Cifu dice che un missionario francese colà residente ed amico intimo del generale Stössel, col quale è in relazione, ricevette oggi una lettera in cui è detto che i giapponesi avrebbero subito gravi perdite dinanzi a Porto Arturo e furono respinti recentemente fino a Nakoting.

Un altro bombardamento.

TIENTSIN 21 (Reuter). Qui corre voce che i giapponesi abbiano bombardato ieri Porto Arturo molto violentemente.

Si ha per lettera da Niu-Ciuang che il comandante d'una torpediniera russa giunto colà, riferì di avere, nel golfo di Pecili, colpito, per caso con una torpediniera un piroscafo inglese. Si suppone che si tratti del «Hisang», di cui mancano notizie.

La squadra di Vladivostok attesa a Tokio?

BERLINO 21 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Jokohama che alcune torpediniere giapponesi inseguirono la squadra di Vladivostok fino nelle acque di Okraido. Gli incrociatori russi catturarono alcuni piroscafi mercantili giapponesi. A Tokio si crede possibile che la squadra di Vladivostok possa comparire fra alcuni giorni all'altezza della baia di Tokio, dato che essa ha una velocità di quindici nodi.

I Tungusi minacciano la transmancese.

MUKDEN 21 (Ag. russa). Voci cinesi non ancora confermate dicono che presso Hsinmintun si trova un distaccamento di 2000 tungusi guidati da 12 ufficiali giapponesi travestiti, i quali avrebbero il compito di danneggiare la ferrovia. Il distaccamento sarebbe già comparso or non è molto in Mongolia presso Koulo ed avrebbe confiscato il bestiame destinato per la Manciuria.

La guerra e la crisi economica in Russia.

LONDRA 21 (N). Lo «Morning Post» ha da Varsavia che in causa del disagio economico determinato dalla guerra, ben 36.000 persone si trovano disoccupate e costrette a vivere a carico della pubblica beneficenza. La crisi è ancora più grave nella città industriale di Lodz, dove i disoccupati sono ancora in numero più rilevante. I viveri sono rincariti considerevolmente. Avvengono frequenti furti. Il corrispondente dice che la crisi interna russa è un potente coefficente in favore dei giapponesi.

La Russia alle stretto e la Turchia.

Secondo una voce da Costantinopoli, la Russia, stretta dall'urgente bisogno di denaro, chiederebbe alla Turchia il pagamento dell'intero residuo dell'indennità di guerra imposta nel 1878. La Turchia pagava finora 350.000 franchi all'anno.

Una dimostrazione di socialisti polacchi.

LEOPOLI 21 (N). Il «Kurier Lwowski» ha da Varsavia che ieri l'altro alle 9 di sera avvenne un'improvvisa dimostrazione di socialisti. Un gruppo di circa 150 operai raccoltisi su una piazza ad un dato segnale spiegarono bandiere rosse con le scritte: «partito socialista polacco» ed emisero grida di «abbasso lo czarismo, viva l'indipendenza». Poi in colonna serrata cantando la Marsigliese percorsero alcune vie; quindi rapidamente si dispersero e si dileguarono.

CAMERA UNGHERESE.

La discussione sull'aumento della lista civile.

BUDAPEST 21 (N). Continua la discussione del disegno di legge per l'aumento della lista civile.

Lengyel dice che non si può votare del denaro per una Corte ungherese che non esiste. L'Ungheria non deve curarsi della Corte austriaca; perciò egli non voterà la lista civile. Rileva che con il proclama di Chlopy si diede uno schiaffo all'Ungheria ed ora si pretende che l'Ungheria baci la mano che la percosse. Del resto, la Corte potrebbe accontentarsi anche della presente lista; se le spese crescono ne va data colpa alla mala amministrazione e agli abusi che si fanno a Corte. Il maresciallo di Corte riceve per esempio, quattromila candele. Come si consumano? dove vanno a finire? Giacchè è noto che la «Hofburg» a Vienna ed il castello reale di Budapest sono illuminati a luce elettrica. Ai baili di Corte basta dare dieci corone ai «lacchè» e si possono portar a casa dieci bottiglie di «champagne». Non si devono favorire queste dissipazioni. L'oratore rammenta poi che anni sono fu a Budapest l'imperatore Guglielmo, il quale pronunciò un brindisi, in cui vi erano espressioni di simpatia per le aspirazioni ungheresi molto più vive di quante non fossero nel complesso tutte le enunciazioni fatte dagli Absburgo nel corso di 400 anni. L'imperatore di Germania viene spesso in Ungheria, senza per questo presentare poi il conto alla nazione ungherese. Lengyel attacca i capi del partito dell'indipendenza perchè tacquero durante la discussione sulla lista civile e conchiude dicendo che la nazione deve stare sull'attenti.

Non si presentano altri oratori; perciò il presidente chiude la discussione.

Parla il relatore Kammerer, il quale cerca di confutare gli argomenti dell'opposizione: vorrebbe dimostrare che la Corte ungherese si fuse nell'anno 1526 con la Corte dell'imperatore romano-germanico, e nel 1804 con la Corte dell'Imperatore d'Austria.

Ugron: E' falso, è uno svisare la storia!

Kammerer: Io mi richiamo alla legge e al diritto di Stato.

Bar. Kaas: Non falsi il diritto di Stato!

L'estrema Sinistra rumoreggia. Hellebronth rivolto a Kammerer grida: E' una vergogna che si osi parlare così alla Camera ungherese!

Nessi: Crede forse d'essere alla Camera di Vienna?

Molnar: Cretinerie simili non furono mai dette!

Kammerer cita dei giureconsulti ungheresi per dimostrare che la Corte ungherese non esiste e non può esistere. Dall'estrema Sinistra si urla: Basta, la finisca, ne abbiamo abbastanza!

Kammerer accenna al linguaggio insolitamente aspro usatosi nella discussione contro la dinastia: questo linguaggio dà prova di poca delicatezza. Protesta contro coloro i quali mettono la lista civile a paragone con le paghe degli impiegati e con le mercedi degli operai. Confuta l'asserzione di Polonyi che l'origine dei beni di famiglia degli Absburgo in Ungheria sia alquanto tenebrosa. Prega infine la Camera di votare il disegno di legge. L'estrema Sinistra rumoreggia. Uno dice: «Lei si è meritato il titolo d'eccellenza.

Rakosi: Dopo il vergognoso, antipatriottico discorso del relatore (applausi fragorosi all'estrema Sinistra)....

Kammerer: Protesto contro simili espressioni!

Voci all'estrema Sinistra: «Rakosi ha ragione». Il presidente prega Rakosi di moderarsi.

Rakosi: Ripeto, dopo questo discorso del relatore io capisco tutta la miseria del nostro paese, giacchè vedo che ancora oggi, ogni qual volta qualcuno si leva a difesa dei diritti della nazione, trova della gente la quale denigra queste aspirazioni.

Olay: Soltanto i traditori son pagati bene.

Rakosi: Questa gente tradisce i diritti del paese, e porta sventura alla nazione.

Kammerer: Ho pur detto che i diritti del paese non saranno pregiudicati.

Rakosi: In teoria sì, ma nella pratica si frustra tutto quello che è nelle aspirazioni dell'Ungheria.

Apponyi dice di voler motivare ancora una volta il suo ordine del giorno. Se la Corte non manifesta la posizione del re di Ungheria, se la sovranità del supremo capo dello Stato ungherese non vi apparisce chiaramente, la Corte non corrisponde al suo scopo. Non si può pertanto favorire questa condizione di cose, aumentando la lista civile. Quindi egli ha proposto di trasmettere un indirizzo al re, in cui fossero esposte queste ragioni. E' vero che le presenti condizioni della Corte non stanno in contraddizione con una legge positiva; ma è pur vero che lo spirito della legge e la sovranità della Corona ungherese impongono che la Corte ungherese sia indipendente.

L'oratore, rivolto a Daniel, nega che l'opposizione faccia sfoggio di parole sonore, senza curarsi delle difficoltà dell'attuazione delle sue idee e perchè non ha il peso della responsabilità. Certo, la responsabilità dell'opposizione è minore di quella del presidente dei ministri, il quale, grazie alla sua straordinaria posizione responsabile, ha potuto dire che una parte dell'opinione pubblica è ubriacata di illusioni perniciose. Conclude invitando i deputati ad approvare il suo ordine del giorno (vive approvazioni alla Sinistra).

La seduta è quindi interrotta. Ripresa, i deputati Ratkay, Zoltan, Papp Bako tengono i loro discorsi conclusionali.

Tisza comincia quindi col dire che il conte Apponyi accennò alla frase che il presidente dei ministri pronunciò ricevendo una deputazione di borgomastri: «un'ubriacatura di illusioni politiche». Esprime la propria meraviglia per il fatto che il conte Apponyi non abbia inteso il vero senso di quella frase. E' chiaro che con essa si voleva alludere alla situazione politica dell'anno scorso, quando lo scoppio delle passioni popolari metteva in forse la stessa costituzione ungherese. L'ostruzione espose allora il paese ad estremo pericolo. Fu fortuna che il potere sovrano si trovasse nelle mani di un uomo che voleva serbare intatta la costituzione ungherese.

Olay: A Chlopy!

Tisza: Fu fortuna, e la nazione deve essere grata al sovrano (clamori all'Estrema Sinistra). Durante la presente discussione, si udirono attacchi che non sono conformi nè alla cortesia nè al sentimento cavalleresco della nazione ungherese. Non li rileverà. Si appaga di dire che l'aumento della lista civile non fu chiesto per accrescere le spese personali della Corte o gli appannaggi degli arciduchi. Noi altri tutti - dice - siamo concordi nel volere che lo splendore della Corona ungherese sia quale il decoro del paese esige. Afferma poi che il barone Banffy ha ragione quando nota che il compromesso del 1867 non è un letto di Procuste. Ammonisce a non minare di continuo le basi del compromesso giacchè potrebbe venire giorno ch'esse si sfasciassero. Bisogna invece serbarle intatte, anzi consolidarle. L'oratore conclude invitando i deputati a votare il disegno di legge (vivissimi applausi alla Destra).

Si passa quindi a votazione: l'ordine del giorno del conte Apponyi è respinto.

Il presidente comunica che alcuni deputati - in numero sufficiente - hanno chiesto che la votazione sia nominale e che si differisca a domani. Il presidente accede a questa domanda.

La seduta è quindi levata.

Il conflitto tra la Francia e il Vaticano.

Combes e il vescovo di Laval.

PARIGI 21 (N). Il prefetto di Mayenne ha rimesso al vescovo di Laval un telegramma di Combes in cui è detto: Il ritiro di Geay metterebbe il Governo in una falsa posizione. Il vescovo ritirandosi confesserebbe la sua colpa e perderebbe la benevolenza del Governo.

A malgrado delle lettere di vescovi ed arcivescovi che lo esortano ad andare a Roma, sembra che monsignor Geay in ubbidienza alle istruzioni del presidente dei ministri non voglia abbandonare la sua diocesi.

Mons. Lorenzelli a Versailles.

VIENNA 21 (N). La «N. F. Presse» ha da Parigi che colà non si sa nulla a proposito della partenza del nunzio Lorenzelli per Roma. Al corrispondente della «Presse» fu assicurato alla nunziatura che monsignor Lorenzelli si trova nella sua villa presso Versailles.

L'«ultimatum» della Francia.

ROMA 21 (N). La «Patria» dice che è pervenuto al segretario di Stato in Vaticano l'«ultimatum» della Francia col quale si domanda in modo perentorio il ritiro e la sconfessione delle lettere con cui si invitavano i due vescovi di Digione e di Laval a recarsi a Roma a giustificare la loro condotta. Il card. Merry del Val ha riferito la nota al pontefice il quale ha disposto perchè siano consultati i più autorevoli membri del collegio cardinalizio. La «Patria» dice essere quasi certo che la domanda del Governo francese non sarà accettata.

Quel che toccherebbe al vescovo di Laval se andasse a Roma.

PARIGI 21 (N). Una corrispondenza da Roma al giornale clericale «L'Univers» dice che il conflitto tra la Francia e il Vaticano si riduce presentemente all'affare del vescovo di Laval. A più riprese la Santa Sede invitò il vescovo a ritirarsi dalla sua carica, offrendogli un mezzo di ritirarsi onorevolmente pel decoro e la dignità episcopale; il vescovo, dopo aver accettato questo consiglio, cambiò parere, rifiutando di andarsene; allora il Santo Ufficio lo invitò a venire a Roma fra tre o quattro settimane. La comunicazione recava l'avvertenza che questo ordine era dato al vescovo sotto il suggello del segreto del Santo Ufficio. Perciò - dice il giornale clericale - il vescovo Laval commise una grave mancanza, avendo tradito il segreto del Santo Ufficio.

Delcassé, che è meglio al corrente di queste trattative fra la Santa Sede e il vescovo, protestò, come sapete, a Roma dicendo che la Santa Sede non aveva il diritto di togliere a un vescovo la sua carica senza intendersi con il governo francese. La Santa Sede rispose che non si trattava di deporre un vescovo; lo si era soltanto invitato a venire a Roma a scolparsi, perciò il Governo poteva star sicuro che qualunque ulteriore decisione dovesse esser presa si sarebbe presa d'accordo col Governo stesso. La cosa era a questo punto e Delcassé non aveva più oltre insistito, quando il giornale di Jaurès, «Humanité, riaprì la questione da ciò l'«ultimatum» che il governo francese inviò a Roma. «L'Univers» aggiunge che il papa non recederà di una linea perchè dichiarò che la tutela del decoro vescovile è il più importante cômpito della sua carica.

Il «Temps», riassumendo questa corrispondenza, osserva che è abitudine del Santo Ufficio di giudicare coloro che sono sottoposti alla sua giurisdizione senza interrogarli; il far venire a Roma un vescovo col pretesto di scolparsi non è che una finta: quando un vescovo va a Roma è già giudicato, e si approffitta del suo passaggio per dichiarargli che egli non ha più diocesi. Un'avventura di questo genere toccò al vescovo Mende, che chiamato a Roma col pretesto di scolparsi, trovò presso il portinaio ove alloggiava un plico del Santo Uficio. Egli indovinò di che si trattava e senza aprire il plico se ne tornò a Parigi. Se il vescovo Laval fosse andato a Roma gli sarebbe toccata la stessa sorte.

LA FACCENDA DAUTRICHE.

Il perito Legrand declina ogni incarico.

PARIGI 21 (N). Il perito Legrand, il quale era stato incaricato dal capitano Cassel, capo dell'inchiesta nella faccenda Dautriche, d'esaminare la tenitura di libri del «bureau» d'informazioni militari, ha diretto al Cassel la domanda d'essere esonerato da quel compito increscioso, perchè sarebbero state fatte innanzi tempo da parte di un giornale alcune comunicazioni circa le raschiature. Egli deve perciò difendersi dall'accusa d'essere in qualche modo partecipe dell'indiscrezione; quindi rifiuta l'importante e rigidamente confidenziale esame della tenitura dei libri al «bureau» d'informazioni.

La «Humanité» dice di sapere da fonte bene informata, che la questione «chi abbia ricevuto i 21.000 franchi registrati sotto il nome Austerlitz» interessa assai poco la Corte di Cassazione. La prova che la testimonianza di Cernusky fu falsa è già stata portata.

Le elezioni politiche italiane in primavera.

ROMA 21 (N). La «Tribuna» a proposito dello scioglimento della Camera dice che nulla può autorizzare a far pronostici per le elezioni in autunno. Prima che spiri il quinquennio della legislatura bisogna che ci sieno ragioni gravi per lo scioglimento altrimenti il ministero farebbe assai male ad accorciare la vita alla Camera. Il giornale aggiunge che un gabinetto non ha nessun motivo per cercare in una nuova Camera una maggioranza più solida e numerosa dell'attuale perchè il ministero in questa Camera ha trovato una maggioranza sempre consolidatasi ed accresciuta che si permise di risolvere praticamente gravi problemi di pubblica economia e di impiantare e svolgere un programma liberale democratico da molti promesso ma da nessuno praticato.

Il giornale conclude: E' ovvio ritenere che il ministero non bandirà i comizi elettorali prima della primavera del 1905.

Le dimissioni del conte Grosoli.

ROMA 21 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il papa ha ricevuto stamane il conte Grosoli e che lo scopo unico dell'udienza fu la nota pubblicata dall'«Osservatore romano». Il «Giornale d'Italia» dice che da qualche indiscrezione si può arguire che il conte Grosoli non ha trovato presso il papa tutta la fiducia e l'approvazione di cui ebbe pure una prova nella recente nota direttagli da Merry del Val e perciò - afferma il giornale - il conte ha dato le sue dimissioni che si ritiene saranno accettate.

GLI INGLESI NEL TIBET.

LONDRA 21 (B). La «Reuter» reca, a proposito della spedizione nel Tibet, che gli inglesi varcarono il torrente Kaarola incontrando debole resistenza. Le truppe sono accampate adesso a 99 miglia da Lhassa. Le perdite degli inglesi sono irrilevanti.

La crisi cotoniera in America.

FALL RIVER (Massachussetts) 21 (B). Gli operai dei cotonifici, avvertiti che col 25 luglio si diminuirebbero loro le mercedi, decisero di mettersi per quel giorno in isciopero, ove realmente la diminuzione avvenisse.

Lo sciopero di Boryslav.

BORYSLAV 21 (N). Il capo socialista Marek si recò con una deputazione di scioperanti dal cons. luogotenenziale Piwocki, e lo pregò del suo intervento affinchè siano riprese le trattative, e nello stesso tempo gli consegnò in uno scritto le domande degli operai. Il cons. Piwocki trasmise lo scritto al comitato dei produttori.

Ieri nel pomeriggio alcuni scioperanti scagliarono dei sassi contro un operaio intento a riparare una conduttura che era stata danneggiata dagli scioperanti. L'operato potè rincasare sotto scorta militare: la conduttura fu riparata durante la notte.

Francesco Giuseppe e Edoardo VII a Marienbad. VIENNA 21 (B). L'«Agenzia Wilhelm» reca da Marienbad: Secondo le disposizioni prese sinora, l'Imperatore, visiterà il 30 agosto a Marienbad il re d'Inghilterra, che vi si recherà l'11 o il 12 agosto a scopo di cura. L'Imperatore

---

45 GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.)

— Grazie, amico mio; non dimenticherò questa prova di stima, ma sono io che esigo che nessun impegno sia preso, prima che mi abbiano reso giustizia!

— Ma, generale - fece Giacomo.

— Ve ne prego, non insistete!

In questo momento la porta della sala da pranzo si socchiuse... un uomo in soprabito comparve, con il cappello in mano.

— Signor generale - diss'egli con rispetto.

— Ancora due minuti, signore, e sono con voi!

La porta si rinchiuse.

Nella stanza tappezzata di cuoio di Cordova, con la tavola ornata di molti fiori, tutti i convitati sono in piedi, in preda a una emozione intensa.

I parenti del generale, raggruppati intorno a lui e a Bianca, protestavano vivamente contro ciò che essi chiamano una indegnità, una infamia...

Non vogliono lasciar partire colui che amano e che stimano.

— Bisogna resistere - gridano essi - e fare avvertire il ministro.

— E' il ministro - disse con tristezza l'ufficiale superiore - che mi manda questi uomini...

— Non poteva aspettare, mostrare maggiori riguardi?

Il generale calmò tutti.

— E' mio dovere ubbidire - esclamò egli - la giustizia saprà riconoscere la mia innocenza!

La famiglia Hebert forma un gruppo separato. Lì, i sentimenti sono differenti. Si consolano; dopo tutto, conoscono poco il generale, e perchè siano andati ad arrestarlo così brutalmente, in mezzo ai suoi, durante una serata di contratto, bisogna che sia avvenuto qualche cosa di assai grave. Consigliavano Giacomo a mostrarsi prudente, a non compromettersi, sarebbe sempre in tempo.

— Io - dichiarò il giovane - amo la signorina Bianca, e sono sicuro del padre come di me stesso! Non è da oggi che lo conosco!

Non osavano contradirlo apertamente, ma scossero la testa in segno di dubbio.

Il generale si è accommiatato dalla figlia, separazione commovente accompagnata da singhiozzi e da lacrime che è facile indovinare... Ha stretto la mano ai suoi parenti.

Si volta verso il gruppo formato dalla famiglia Hebert:

— Addio, signori - dice egli salutando.

— A rivederci, generale - grida Giacomo Hebert, che si precipita per abbracciare colui che dev'essere suo suocero - a rivederci - aggiunge egli con voce lacrimevole - e sappiate che non vivrò più fino a che non sarò vostro genero!

Il padre di Bianca abbracciò il giovane senza pronunziare una parola, poi raggiunse vivamente la porta per resistere alla voglia che aveva di riabbracciare la figlia.

Quando ella non scorse più il padre, quando vide la porta rinchiudersi dietro di lui, la povera figlia comprese tutta la grandezza della sua sventura.

Emise un grido straziante e sarebbe caduta a rovescio, se non l'avessero sostenuta.

Tutti si davano premura intorno a lei per consolarla, ma sembrava adesso che un vuoto immenso si fosse fatto nella stanza, che un abisso vi si fosse aperto, abisso nel quale si era sprofondata tutta la felicità della casa.... E una cupa tristezza cadde sugli astanti, i quali non tardarono a disperdersi.

Bianca rimase sola con Luisa, la cameriera.

Ella pareva già abbandonata e separata dal resto del mondo, sebbene Giacomo le avesse giurato di nuovo che non avrebbe altra moglie all'infuori di lei.

Ma può ella credere a qualche cosa adesso?

PARTE SECONDA.

I.

Erano già parecchi giorni che il generale Broussard era sorvegliato e spiato a sua insaputa... Parecchi giorni che si domandavano nelle alte sfere se dovevano arrestarlo o se era meglio fornirgli i mezzi di fuggire, quando ordini precisi giunsero dal ministero della guerra: nessuna grazia!... Il colpevole doveva essere trattato come un individuo qualunque; la sua situazione elevata lo rendeva più indegno di un altro di indulgenza e di misericordia!

Del resto, tanto per il ministro quanto per il prefetto, l'infamia del generale non presentava l'ombra di un dubbio, ed era già stato deciso che alcuni agenti avrebbero spiato l'imputato e si sarebbero impadroniti di lui alla prima occasione...

Questa occasione si era presentata, lo abbiamo veduto, la sera stessa della firma del contratto di matrimonio della figlia del generale con Giacomo Hebert.

Il generale era a cento leghe dal sospettare l'errore di cui era vittima.... Infatti, nessuno ancora aveva [illegible]
parlare del lavoro sotterr[illegible]
dalla sicurezza, in seguito a [illegible]
anonima e anche le persor[illegible]
spette, quelle che dovevano [illegible]
prigionate la sera stessa [illegible]
erano ignare quanto [illegible]
pericolo che le minacc[illegible]

si fermerà solo poche ore a Marienbad e da lì si recherà direttamente alle manovre autunnali nella Boemia meridionale.

Un incidente automobilistico alla regina Margherita. TORINO 21 (N). Mentre la regina Margherita scendeva stasera nel suo automobile da Gressoney verso Pont Saint Martin il suo automobile si scontrò con un altro automobile che faceva il servizio nella valle e restò sconquassato. La regina Margherita rimasta miracolosamente illesa ritornò a Stupinigi con un altro automobile.

Il vescovo Strossmayer moribondo. ZAGABRIA 21 (N). Il vescovo Strossmayer è moribondo. Gli furono già somministrati i sacramenti.

Il nuovo sindaco di Udine. UDINE 21 (N). Il Consiglio comunale elesse a sindaco il comm. Michele Perissini. Furono deposte dieci schede bianche e la giunta fu scelta interamente nella maggioranza. La minoranza votò sempre con scheda bianca.

Il prossimo viaggio di Alfonso di Spagna. MADRID 21 (B). La «Correspondencia» informa che re Alfonso farà in settembre il suo viaggio a Parigi. Ritornerà poi a Madrid e nell'ottobre si recherà a Berlino.

Il nuovo governatore delle Indie olandesi. L'AJA 21 (B). Il generale Van Heutz, che esce dal servizio nell'esercito, è stato nominato governatore generale delle Indie olandesi.

I servizi da Fiume della „Hamburg-America Line"

AMBURGO 21 (B). La «Hamburg-America Line» ha riorganizzato il proprio itinerario, estendendo il servizio da Fiume ai porti di Bordeaux, Rouen, Anversa e Rotterdam.

Caldo, temporali e grandine.

ROMA 21 (N). Il «Messaggero» dice che si prevede che il caldo più intenso durerà ancora qualche giorno, forse una settimana. Il caldo di questi giorni è dovuto alla formazione in Europa di un anticiclone. Da telegrammi dell'ufficio meteorologico risulta che in Scandinavia il minimo barometrico si avanza anche verso l'Atlantico, ma ancora non potè vincere la resistenza dell'anticiclone.

VENEZIA 21 (N). Temporali e grandinate a Vicenza, Treviso e Conegliano, abbassarono notevolmente la temperatura.

Vittime dei monti.

BUDAPEST 21 (N). Il «Pester Lloyd» ha da Tatra-Füred: Due turisti berlinesi sono precipitati dalla vetta «Patria» alta 200 metri nel Tatra. Uno, di nome Oscar Wehr, fu ritrovato iersera, col cranio fracassato e con molte fratture, dentro un burrone profondo 40 metri; l'altro, di cui non si è ancora precisato il nome, si trovava gravemente ferito nelle vicinanze del lago Csorba, dove potè a stento trascinarsi.

CRONACA LOCALE

ATTILIO HORTIS al parentali del Petrarca in Arezzo.

Non miglior rappresentante poteva Trieste inviare ad Arezzo, a rappresentar la città che ospitò - come afferma la tradizione - il poeta di Laura, e che ne onora perennemente la memoria, raccogliendo con filiale cura tutto ciò che riguarda l'opera e la vita del glorioso aretino, non migliore di Attilio Hortis, che tanta parte della sua attività letteraria dedicò amorosamente agli studi petrarcheschi. E nella illustre città ove in questi giorni si celebra il centenario della nascita del poeta, i dotti accorsi da ogni parte d'Italia e dalla vecchia Provenza, ancor fedele alla antica poesia dei suoi troubadours, vollero a loro volta manifestare quanto valore attribuiscono al rappresentante di Trieste. Ieri - come ci telegrafa il nostro corrispondente aretino - al congresso petrarchesco, Attilio Hortis fu eletto per acclamazione presidente della sezione italiana del congresso. Attilio Hortis, salito al banco della presidenza fragorosamente applaudito dall'imponente assemblea, ringraziò per l'onore fattogli, attribuendolo, con la consueta modestia, più che a lui, a Trieste, di cui si disse orgoglioso di essere il rappresentante. Rilevò poi i vincoli di amore e di ammirazione che legano il nome del Petrarca a Trieste, ed accennò alla superba opera che per cura del nostro Municipio si sta ora per pubblicare in onore di Francesco Petrarca.

Anche allorchè si celebrarono in Certaldo i parentali di un altro grande italiano, Giovanni Boccaccio, nel 1875, Trieste ebbe l'onore di essere rappresentata a quella solennità da Attilio Hortis; e ricordiamo che allora, per unanime consenso dei dotti di tutta Italia convenuti in Certaldo, fu affidato ad Attilio Hortis, allora giovanissimo, l'onore di pronunciare il discorso commemorativo dell'immortale autore di «Fiammetta».

★

Sul congresso petrarchesco il nostro corrispondente aretino ci telegrafa le seguenti ulteriori notizie:

L'inaugurazione del congresso seguì al Politeama Aretino, presenti il ministro Orlando, i deputati Martini, Landucci e Sanarelli, le autorità cittadine e pubblico numeroso ed eletto. Parlò per primo il sindaco portando ai congressisti il saluto della cittadinanza; quindi il ministro Orlando pronunciò un applauditissimo discorso inaugurale.

Il ministro Orlando nel suo discorso fece una comunicazione che costituisce un'interessante primizia, sul rinvenimento cioè di due fogli di un codice della Casanatense, che ora sono argomento di interessanti studi dei prof. Giorgi e Siccardi. Con fondamento si ritiene che i [illegible] fogli contengano rime inedite del [illegible] quali, pur non avendo gran va[illegible]tico, possono presentare sotto al[illegible] interesse notevolissimo. Il mi[illegible]ncluse invocando dal congresso [illegible]ggerimenti intorno al grande [illegible] lo Stato italiano ora si ac[illegible]ne critica delle opere del

Poscia il presidente dell'Accademia Francesco Petrarca di Arezzo, comm. Francesco Gamorrini, propose di nominare presidente della sezione italiana del congresso Attilio Hortis, che, come vi telegrafai, venne eletto fra grandi applausi, e per la sezione straniera Pierre de Nolhac. Tra le adesioni fu applaudita quella del goriziano Graziadio Ascoli. Seguirono parecchi applauditi discorsi. I lavori del congresso proseguiranno domani.

Il concorso per il tempio israelitico.

Gli altri progetti.

Giorni or sono, nella copiosa esposizione di bozzetti per il nuovo tempio israelitico abbiamo aggruppato ed esaminato quelli che classicizzavano o mostravano fedeltà alle forme tradizionali. Siamo stati in dubbio se fra questi dovessimo mettere i campioni secessionisti: lo stile nuovo non ha che dieci anni di vita; ma si è già tanto fatto, rifatto e ricalcato, che ormai tutti i suoi elementi sono divenuti consuetudinari al pari di ogni più sfruttata tradizione.

Ecco, per esempio, un manipolo di bozzetti secessionisti che si somigliano. La stessa forma rotonda, da cisternone; la stessa nervosità di linee serpeggianti che strisciano sulle facciate. «Freesia», più composto degli altri e con un fondo orientale alla sua modernità, ma non senza squilibrio nei suoi sistemi d'archi campati con una statica bizzarra; un «Mosè», esposto nell'antisala, esageratamente gonfio e policromo, di una policromia che nell'interno attinge all'arlecchinesco; infine, esagerazione dell'esagerazione, il progetto «Scuola nuova», tanto tumido e tondeggiante che lo si direbbe vegetale e commestibile, con certe cupole l'una verdezza da frutta acerbe e con ogni linea contorta ed imbarocchita in una leziosità di cattivo gusto.

Si distacca dagli altri, fra i secessionisti puri, il progetto intitolato «März», forse per la sua freschezza di colore primaverile. E' architettura all'acquarello; in realtà molto povera di sostanza architettonica. Scuola di Vienne. Le semplici facciate bianche sono coronate da un diadema, in forme care alla oreficeria policroma: cupole verdoline, rosoni cilestrini, scacchi multicolori e ghirlandette. L'effetto dovrebbe tutto consistere nel canto allegro delle tinte chiare.

Un altro progetto secessionista, intitolato «Zion», persegue l'altro obiettivo della scuola: la combinazione di semplici linee convergenti e divergenti. Molto ben disegnato; molto comune nella concezione.

Assai più solido saggio di architettura moderna il progetto premiato dei signori Franz Matouschek ed Emil Adler di Budapest («Patria»). E' lo stile orientale trasformato in moderno, traendo partito da tutto il suo carattere di raggiante suntuosità. Nell'insieme, complicatissimo, ma fortemente legato, ha un sapore di lusso profano; si avvicina al tipo festoso delle stazioni ferroviarie di parecchie grandi città moderne: ma ha particolari architettonici assolutamente geniali, qual per esempio l'elegante loggiato del palazzo della Comunità.

Altro progetto premiato, e con uno dei due premi maggiori, quello degli architetti Ernest Lindner e Theodor Schreiner di Vienna («Ma town). Il tipo è bizantino: un alto tempio coronato da larga cupola bassa, con altri cupolini a complemento delle parti secondarie. L'insieme della mole è così bene equilibrato da risultarne una prima impressione gradevolissima; l'analisi dei particolari la scema, avvertendosi lo scarso interesse dei motivi, la mancanza di una vera e propria composizione di facciata: tutti gli ingressi sono laterali e mascherati da portichetti e ringhiere, come se una linea centrale mancasse alla composizione architettonica.

★

Parecchi dei progetti esposti sono romantici: l'architetto ha fantasticato sul tema proposto, o anche fuori del tema.

Stile romanzo e progetto romantico, per esempio, quello che porta il motto «Salem». Come libera concezione d'arte, poche cose vi sono nella esposizione più bella di quella chiesa dei primi secoli, vestita di un'austera malinconia di pietre scure, sentita intensamente e deliziosamente con nordica poesia. Ma è anche uno dei modelli più disadatti ai nostri tempi, ai nostri paesi meridionali, all'ambiente nostro moderno, all'ufficio di tempio e scuola d'una comunità d'Israele. Ha un sentimento tanto cristiano che pare ogni pietra domandi una croce.

Ancora l'ispirazione dei primi secoli, dal fondo romanzo, ma con una vaga impronta di druidismo, di paganesimo, d'arte scaturita dalla natura, nel progetto «Unserem Volke». Quasi sentisse la sua lontananza dalle nostre città, l'artista ha voluto accennarvi a tergo un ambiente di colline e di solitudine. Il disegnatore presenta il sogno del suo tempietto con una grazia adorabile: e per la finezza signorile del suo sentimento d'arte, per l'amorosa delicatezza della sua maniera, fa il paio con l'altra anima innamorata che diede il progetto «Per aspera ad astra», del quale fu tenuta parola nell'articolo precedente.

Uno dei più discussi è il progetto dell'architetto viennese Marmorek, dal motto «Beth-El», cui la giuria conferì un terzo premio. Ha anch'esso la forma d'una chiesa cristiana dei primi secoli; chiesa quadrangolare, nuda e monotona; con lo stesso preconcetto di rudezza severa anche nelle torricelle mozze che ripetono il loro arido motivo ai quattro angoli della costruzione. Nello stile, l'interno corrisponde all'esterno, ma con un arcaismo meno accentuato: anzi quella sala quadrangolare a larghe arcate e a volta piana si offre molto praticamente all'accolta di una comunità.

Il progetto «Fermo», singolarissimo, espone l'idea di un complesso di edifici che si collegano in originale aggruppamento. Sotto il torrione ellittico del tempio si avanzano come protetti a tergo dalla sua mole, gli edifici più modesti e più bassi. E' quasi il borgo di una comunità; una cittadella alla quale il massiccio torrione chiude l'orizzonte. Una curiosa fusione di sentimento medioevale e di forme moderne rende caratteristico questo progetto, che, del resto, nei suoi particolari decorativi di gusto orientale, è ben lontano dal raggiungere la genialità del suo insieme pittorico.

*

Da Roma giunse un gruppo di progetti ugualmente notevoli nelle loro forti espressioni individuali. Due di essi si direbbero fratelli per l'acutezza d'ingegno onde traggono partito dagli studi recenti sulle antiche architetture orientali e sull'aspetto che ebbe verisimilmente il famoso tempio di Gerusalemme. Sono i progetti dell'architetto Milani - premiato dalla giuria - e dell'architetto Bazzani.

Il primo, che va sotto il motto «Adonai aavti», è impressionante per lo slancio della sua mole ardita, che culmina nei due egiziaci propilei, disegnando un contorno rigido e robusto. Alla armonia lineare del concetto non risponde ugualmente lo spirito inventivo dei particolari, che tre o quattro volte vediamo ritornare su gli stessi motivi spezzati e interrotti, dal basso all'alto della facciata.

Nel progetto Bazzani, «Roma», è da preferirsi l'idea fondamentale alle due varianti proposte, meno felici, poichè la forte ricerca dell'unità di stile vi cede all'ansia della versatilità decorativa. Nella prima idea lo stile arcaico orientale è invece eccellente, legato e serrato con magistrale equilibrio; e non meno pregevole riuscì lo svolgimento decorativo dei temi simbolici innestati a tutta la costruzione: i candelabri, le palme, le tavole mosaiche, le ali dei Cherub.

Viene da Roma anche il progetto segnato «Mosè», che ricorda appunto il nuovo tempio israelitico romano e lontanamente la famosa mole antonelliana di Torino. L'effetto essenzialmente pittorico di questa torre di Babele isolata in vasto spazio e costrutta in proporzioni gigantesche sarebbe grandioso: ridurla a piccole proporzioni e confinarla nell'angolo di una piazzuola equivarrebbe a mortificarne l'idea. Anche nell'interno il progetto serba il carattere orientale con linee sobrie, nette e simpatiche; e non manca di finezza di composizione: per esempio nella loggetta del palazzo della comunità.

In questo gruppo di vigorosi concepimenti d'arte dobbiamo comprendere ancora il progetto «Lina seconda» dell'architetto Zaninovich, in puro stile arabo: uno dei più organici della mostra. Un'unità armoniosa di pensiero lega tutta la massa gentile e severa; non nuova la decorazione, ma sfruttata con nobiltà, con gusto, non senza ardimento negli effetti policromi.

Infine, nell'antisala, il progetto «Auf und Salbe»: un edificio del Rinascimento, mirabile nello scorcio per la leggerezza trionfante e l'eleganza serena della sua torre, per una nobiltà e una vivacità di movimento che attestano nell'autore la visione ispirata.

*

Abbiamo sorvolato a qualcuno dei progetti esposti? Non fu colpa volontaria: ecco nell'antisala, disegnato a matita, un chiesone bizantino coronato dalla solita nidiata di cupole «Universo»; e un'altra chiesa bizantina, dal motivo semplice e simpatico, sebbene spinga la modestia fino alla compressione di ogni agilità: «Chi dura... vince?»; ecco un tempio siriaco, coronato dalla solita piramide ascendente a staffe - un insieme mediocre «Psalm 127»; ed ecco infine, nella penombra più discreta dell'antisala, una specie di roseo gasometro, troppo innocente per poterne parlare.

Non riepiloghiamo. I lettori si saranno formata un'idea dei progetti che in noi suscitarono ammirazione maggiore per la loro ponderata visione architettonica, e di quelli nei quali abbiamo sentito più acuto il fascino di un'anima sognatrice d'artista. Fra i primi, premiati o non premiati, dovrebbe scegliersi con maturo giudizio l'architetto chiamato all'esecuzione dell'opera; ai secondi la critica ren de omaggio, come lo si rende alle nobili manifestazioni di sogno e di poesia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dagli impiegati legali del Municipio, in memoria dell'amato collega dott. Gino Cambon, cor. 30.

In morte del dott. Gino Cambon dal sig. Pietro Vendrame cor. 10.

Per il libero passaggio all'osteria, cor. 0.40.

Decesso. Si è spento ierlaltro a Vienna il dott. Gino Cambon, emerito segretario magistratuale, figlio del compianto avv. Luigi. Il dott. Cambon era da qualche anno ricoverato in una casa di salute, colpito da una malattia mentale fra le più crudeli, sicchè la morte, avvenuta per pneumonite, fu per lui una liberazione. Ma la sua improvvisa scomparsa è nondimeno grave dolore e lutto per la famiglia, provata di recente dalla sventura e che confidava, con la speranza dell'affetto, nella sua guarigione. Gino Cambon era stato fra i più intelligenti e colti della nostra gioventù accademica, e com'era apprezzato e tenuto in conto d'una splendida promessa per queste sue doti d'ingegno, altrettanto era universalmente amato per la dolcezza e la gentilezza dell'animo, per una fresca ingenuità tutta sua, che lo rendeva caro a quanti anche da poco tempo lo avvicinavano.

Alle famiglie Cambon e Doria le nostre condoglianze.

La «garden party» in onore della squadra americana. La Villa Revoltella, che tutte le notti si chiude, si addorme nel suo silenzio e nelle sue ombre, iersera rifulse di lumi insoliti, trillò di voci, ebbe l'eco insistente delle musiche di danza tra le sue fronde: il Podestà offriva una leggiadra festa campestre agli ufficiali della squadra americana, ospiti della città. Arrivando fra un nembo di polvere, fra gli spettacoli desolanti dell'arsura fra il grigio ferreo delle nubi minacciose arrivando, diciamo, alla magnifica villa del Comune di Trieste, pareva tutto fosse mutato repentinamente da un incantesimo: archi di lampioncini facevano ai viali un cielo artificiale e festoso, aiuole di fiammelle fingevano vividi fiori notturni; su le curve oscure del pozzo rampicavano lumicini azzurrognoli come intensi riflessi di metallo; e nei campi dove a maggio fioriscono le rose si stendeva un tappeto bengalico di dissolventi fumi variopinti. Le linee della villetta, accentuate da lumi bianchi sul nero della notte davano uno sfondo grazioso e discreto alla elegante società che si era raccolta su la spianata e sulla quale imperava il color bianco, quasi a rendere più vivi gli effetti d'illuminazione. Bianche le uniformi d'estate degli ufficiali americani; bianche in gran parte le vesti delle signore: e molti erano i mormorii di ammirazione che seguivano i loro passi; poichè il propizio caso volle che si trovasse riunita tanta bellezza femminile da venirne alla festa una incomparabile armonia. Bellezza d'Europa e bellezza d'America: e la galanteria triestina fu felice di poter assegnare a questa la palma e di inchinarsi riverente innanzi alla grazia perfetta delle signore d'oltremare.

Il magnifico Podestà avv. Sandrinelli e la sua gentile signora fecero con la loro affabilità squisita gli onori di casa. Gli ospiti - oltre due centinaia - si sparpagliarono per il giardino, si raccolsero in conversazioni gaie su la spianata dove si servirono i rinfreschi, fecero siepe al «buffet» ricchissimo, si affollarono nella dolce mezzaluce della saletta terrena dove si danzò con entusiasmo tutta la sera, in un profumo di fiori. La Banda cittadina suonò quasi esclusivamente musica di danza; eseguì però e ripetè fra grandi applausi l'inno americano, che gli ufficiali della squadra ascoltarono in piedi, in attitudine militare. Comparvero fra gli invitati il Luogotenente conte Goess e i capi di tutte le altre autorità; l'arte era rappresentata da un ospite illustre, lo scultore Pietro Canonica. Incominciato mentre ancora luceva il giorno, il ricevimento si protrasse fino dopo le undici: e la pioggia, che pareva ogni qual tratto voler intervenire alla festa, fu tenuta lontana da non si sa quale pietà celeste per le «toilettes» delle signore, di cui le lievità estive parevano fremere supplicando per ogni brezza fra le fronde e per ogni gocciola. Riuscì la serata un incanto: e molti tacitamente pensarono ciò che l'anno scorso disse di Villa Revoltella un illustre personaggio straniero: potersi contare sulle dita di una mano i luoghi deliziosi di questo mondo che le stanno a paro.

La terza perquisizione alla „Ginnastica"

Come riferimmo ieri nell'edizione serale, iermattina alle sei si presentarono alla sede della disciolta «Società Ginnastica» il giudice istruttore dott. Barzal con l'uditore giudiziario dott. Marinaz, il commissario superiore di polizia Pertot, l'ufficiale Pasquali, il cancellista Zafutta, l'agente Carlo Titz nonchè altri agenti e alcune guardie di p. s.

I suddetti funzionari avevano condotto seco pure due operai falegnami e un muratore, muniti dei loro ordigni. Il giudice istruttore annunciò al segretario della Ginnastica sig. Salvator, abitante nell'edificio sociale, che sarebbe stata fatta un'altra perquisizione. Il sig. Salvator mentre assisteva alle prime investigazioni dell'autorità nei locali sociali, mandò ad avvertire il presidente avv. Carlo Mrach che sopraggiunse tosto e rimaneva pur egli sopra luogo quasi fino a perquisizione finita.

Il giudice istruttore, coadiuvato dagli altri funzionari, esplorò il giardino. Fece sollevare il pavimento del chiosco per la banda. Gli agenti visitarono carponi tutto il sottosuolo della Palestra, ivi il pavimento essendo alto dal suolo circa mezzo metro.

Quindi venne perquisito lo spogliatoio della sezione scherma, sollevandosi pure le tavole del pavimento. I funzionari picchiavano inoltre qua e là sulle pareti e dove sembrava loro sentire il vuoto, facevano abbattere dal muratore il pezzo di parete sospetto. La perquisizione durò sino alle due del pomeriggio, alla qual ora gli organi dell'autorità si ritirarono, richiudendo nuovamente i locali esplorati e avvertendo che stamane verranno riprese le investigazioni, che dureranno sino a che saranno stati esplorati tutti i locali. La perquisizione di ieri riuscì affatto infruttuosa.

Si calcola che se l'autorità procederà nelle ulteriori perquisizioni nel modo di ieri, arrecherà alla «Società Ginnastica» un danno di qualche migliaio di corone e si dice che le perquisizioni dovranno durare parecchi giorni.

Iersera verso le 8 e mezzo una trentina di sedicenti «patriottici», partendo dalla via dell'Istituto si recarono su per la via Castaldi a S. Giacomo: gridavano i soliti «abbasso» e le solite invettive. Da San Giacomo, seguiti da un codazzo di monelli, si diressero verso S. Giusto. Nel percorso s'imbatterono in un gruppo di operaie e le insultarono; queste, però, risposero pan per focaccia, e al nomignolo di «leccapiattini» gridato con quanta voce avevano in gola, aggiunsero gli epiteti più drastici. Da S. Giusto gli schiamazzatori scesero in Città vecchia, passarono per la via di Riborgo, sbucarono in Corso e alle nove e un quarto giunsero in via Santa Caterina, sempre urlando e ingiuriando. Quivi appena intervennero le guardie, che li divisero in due gruppi.

Uno dei due gruppi proseguì per la via Vincenzo Bellini sino in via S. Spiridione ove ripresero a gridare. Li affrontò allora l'ispettore distrettuale Horaczek, alla testa di otto guardie, e li disperse.

L'altro gruppo si era raccolto sotto l'edifizio della Polizia, acclamando. Uscito di là un drappello di guardie obbligò i dimostranti a circolare.

★ Alle 9 e mezzo i portici di Chiozza erano affollati. Un giovanotto appiccicò al muro un cartello, contenente una satira contro i «leccapiattini»; l'ispettore Naidich ne lo strappò. La folla protestò, e un quarto d'ora dopo l'ispettore distrettuale Horaczek fece sgomberare il caffè ed i portici. Una parte del pubblico si diresse per l'Acquedotto, un'altra parte per il Corso. Gli ultimi avanzi di questo secondo gruppo, una ventina di persone circa, furono attaccate in piazza Santa Caterina da una quantità di guardie, che costrinsero uomo per uomo a sbandarsi. Nei vari contatti con la folla le guardie praticarono tre arresti, per disubbidienza alle loro intimazioni. Arrestarono anche uno dei «patriottici» perchè in possesso di un poderoso randello.

La vendita dell'«Hotel de la Ville». Ieri nel pomeriggio si tenne il congresso degli azionisti della Società dell'«Hotel de la Ville» e a grande maggioranza venne accolta la proposta direzionale di vendere l'albergo all'attuale conduttore sig. Caramelli e di sciogliere la società.

L'albergo esiste da oltre mezzo secolo e fino al 1870 apparteneva al barone Pasquale Revoltella. Quando fu eretto, si intitolava dal ministro Metternick, ma nel marzo del 1848 la folla irruppe nell'edificio, abbattè il ritratto dell'odiato conculcatore di ogni libertà e l'albergo fu battezzato «Hotel Nazionale». Passato il soffio di libertà, l'albergo cambiò nome per la terza volta e, infranciosatosi, divenne l'«Hotel de la Ville». Nel 1870 l'albergo fu trasformato in una società per azioni e non ebbe che due presidenti: il primo, che resse l'azienda per 26 anni, il defunto Antonio cav. Tommasini, il secondo che presiedette alla vendita, il sig. Augusto Rascovich. L'albergo fino al 1898 era condotto in propria regia dalla società, che ne affidava la direzione prima al sig. Francesco Progler, poi al sig. Floriano Rossbacher. Col maggio del 1898 l'albergo fu appaltato al sig. Giovanni Caramelli. Nella seduta di ieri si approvò la vendita al prezzo di cor. 943.000, compreso il mobilio, già precedentemente acquistato dall'appaltatore. Il sig. Caramelli ne diviene proprietario col giorno 31 dicembre a. c. Il sig. Caramelli si propone di attuare importanti restauri e innovazioni, fra le quali la creazione di un giardino d'inverno.

COSE DELL'ALTRO MONDO.

I marinai americani delle cui gesta la cittadinanza non si dimenticherà tanto presto, continuano ad essere di buon umore divertendo, ma più spesso seccando i triestini. L'altra sera verso le 9, in via del Fortino, quattro marinai, tutti in «cimberli», trovarono steso a terra un loro camerata, il quale, molto probabilmente, si era accomodato in quel posto perchè le gambe si erano rifiutate di portarlo altrove. I burloni lo sollevarono, e caricatoselo sulle spalle si allontanarono ridendo e gridando come tanti indemoniati. Qualche decina di metri più in là, i marinai trovarono abbandonato sulla via il carretto di un facchino occupato in un magazzino di vini e, senza chiedere il permesso ad alcuno, vi adagiarono lo sborniato e se lo trascinarono dietro. Quando il facchino fu di ritorno, chiese ai vicini se sapessero qual fine avesse fatto il carretto, e informato dell'accaduto, rincorse gli americani. Li raggiunse all'imboccatura della via della Pescheria vecchia e intimò loro di allontanarsi. I marinai, però quelli che ancora si reggevano in piedi, se la svignarono ridendo ed il facchino, sollevato di peso l'ubriaco, lo depose a terra. Però, quando già stava per allontanarsi col carretto, il marinaio si alzò e, avvicinatosi al facchino, gli somministrò un ceffone e gliene avrebbe dati degli altri se il malcapitato non si fosse allontanato lestamente.

★ Un'ora dopo, in via dei Capitelli, due marinai appena usciti da un'osteria, incominciarono ad altercare e poi, rimboccate le maniche, fecero una partita a «boxe». Si somministrarono a vicenda parecchi pugni sulla faccia, sul petto, sulle braccia, ma poi, quando già i presenti stavano per recarsi a chiamare le guardie, si presero a bracetto come due buoni amici e si allontanarono. Che abbiano fatto per mantenersi in esercizio?

★ Mercoledì sera le guardie condussero all'ispettorato di via dei Rettori una decina di marinai che, ubriachi, avevano commesso eccessi. Uno dei giovanotti fu trovato in possesso di un bicchiere e di una saliera e, mentre potè dimostrare di aver acquistato il primo in un negozio di Città vecchia, non seppe dire come gli fosse capitata in tasca la saliera.

★ Ieri mattina poi, un marinaio salito su un carrozzone del tramway elettrico si rifiutò di pagare la corsa, e quando il fattorino lo invitò a scendere, si avventò su di lui e gli somministrò due o tre schiaffi. Il fattorino, che non si aspettava un simile... argomento, fece fermare il carrozzone e consegnò l'americano ad una guardia. Il giovanotto si qualificò per James Sèhra e fu condotto in via Tigor a disposizione del Giudizio distrettuale.

Ufficiali americani e marinai affetti da tifo. Da alcuni giorni si diceva che alcuni ufficiali della nave ammiraglia «Kearsarge» della squadra nord-americana, avevano dovuto essere accolti nell'ospedale della Maddalena perchè malati di febbre tifoidea.

L'altra sera fu veduto portare a terra da una nave della suddetta squadra un marinaio le cui condizioni di salute si erano aggravate tanto che il medico in capo della flotta, d'accordo con l'ispettore sanitario del locale Governo marittimo e col civico fisicato, ritennero opportuno come già per gli altri - quattro ufficiali, un cappellano ed un marinaio - di farli accogliere nell'ospedale della Maddalena, dove appunto l'altra sera fu trasportato un altro marinaio. Ora si è dovuto accogliere nel suddetto ospedale un altro marinaio colpito anche lui da febbre tifoidea.

L'autorità sanitaria della squadra e quella della nostra capitaneria di porto, d'accordo col civico fisicato, prese di già tutte le disposizioni e precauzioni per soffocare l'eventuale diffondersi della malattia a bordo delle navi americane. Da informazioni attinte all'ospedale della Maddalena, dove sono degenti quattro ufficiali, un cappellano e due marinai, ci risulta che uno dei marinai, e precisamente il primo accoltovi, è guarito e forse ancora entro la giornata d'oggi potrà far ritorno a bordo. Degli altri cinque, due sono ancora alquanto aggravati, gli altri tre pare siano in via di guarigione.

Incidenti per lo scarico d'un piroscafo. Come abbiamo riferito nel «Piccolo» di ieri, ieri l'altro nel pomeriggio arrivò qui il piroscafo «Aristea» carico di 49.755 sacchi di riso per il Pilatoio di Campo Marzio. Il battello andò ad ormeggiarsi al molo S. Teresa per essere scaricato. Prima che arrivasse il piroscafo, il signor Giovanni fu Giuseppe Robba, si recò dall'armatore dell'«Aristea» signor L. Giov. Premuda, e con esso concluse contratto per lo scarico del vapore, ad un prezzo molto minore di quello che usualmente viene praticato da tutti gli scaricatori della piazza, asserendo che egli aveva già il personale pronto per lo scarico, il quale personale avendo diminuito le proprie pretese di mercede lo metteva in grado di scaricare il piroscafo ad un prezzo così diremo anormale.

La compagnia dei braccianti conosciuta sotto il nome di «Ganga», saputo il contratto stipulato dal sig. Robba, si recò dal Premuda avvertendolo che a quelle condizoni del sig. Robba non avrebbe potuto scaricare l'«Aristea» perchè nessuno dei braccianti avrebbe lavorato al disotto della mercede d'uso. Il signor Premuda non tenne calcolo dell'avvertimento ripetutogli pure dalla presidenza della «Ganga» dei braccianti.

Ieri mattina il signor Robba si recò a bordo per iniziare lo scarico ma anzichè 24 uomini, numero minimo necessario per lo scarico, non ne aveva che sette, ai quali però aveva aggiunto cinque giovinetti.

Frattanto al molo s'erano raccolti circa 200 scaricatori di bordo e di terra, protestando per l'assunzione dello scarico da parte del Robba a prezzi irrisori.

Lo scarico fu nondimeno iniziato, ma quando uno dei direttori del Pilatoio s'accorse che in quelle condizioni non si sarebbe fatto che perdere tempo, protestò presso il Robba, ed avvertì del caso l'armatore dell'«Aristea» ed i raccomandatari del carico signori Sevastopulo e Sepilli.

Avvertito del fermento dei braccianti, il commissariato di p. s. di S. Giacomo accorsero al Pilatoio ed al molo S. Teresa il commissario superiore Osti, con due ispettori e parecchie guardie per il mantenimento dell'ordine che però non fu turbato, grazie al contegno calmissimo dei braccianti.

Alle 11 giunsero al Pilatoio i signori Sepilli e Sevastopulo, i quali dopo essersi abboccati con la direzione dello Stabilimento e col signor Premuda, decisero di considerar rotto il contratto col Robba per inadempimento dei patti e di affidare lo scarico del piroscafo ai soliti stivatori giurati riconosciuti dalla «Ganga» dei braccianti. A mezzodì ogni divergenza era appianata ed al tocco fu veramente incominciato lo scarico dell'«Aristea» a «quattro mani» lavoro che fra bordo, terra e magazzini occupa 50 braccianti.

Una sartina che deruba la madre e poi accusa un'innocente. Maria V., abitante in via di Crosada, s'accorse l'altra sera che durante la sua assenza un cassetto dell'armadio nella camera da letto, era stato manomesso e che era sparita una «broche» d'oro del valore di 32 corone. La donna interrogò subito la figlia che, con la scusa di essere un po' indisposta, non si era recata al laboratorio, e la ragazza giurò di non saperne nulla.

— E chi te vol che sia sta qua a robar? No te me dirà che xe sta el diavolo a portarla via.

— Ma, mamma, ti te parli in zerto modo come se te dubitassi de mi?

— Mi no dubito de nissun: tuti xe onesti, ma la roba manca.

— Oh, senti, dopopranzo xe sta quà una mia compagna, scometo che la lo ga robà ela! Mi go preparà un poco de cafè in cusina e intanto ela la devi aver fato el colpeto...

— Ah, bele amiche, sì; te me dirà el su nome e l'indirizzo e po' lassa far a mi.

La giovane però non volle dare l'indirizzo della «amica» e promise che al domani si sarebbe recata a trovarla. Ieri mattina infatti, la ragazza uscì di casa e quando ritornò, circa due ore dopo, dichiarò alla madre che la supposta ladra si era protestata innocente. La V. costrinse la figlia a darle l'indirizzo della giovane e, avutolo, si recò alla Polizia per denunciare il furto. Però, quando già stava per entrare nella stanza dell'impiegato, la donna fu fermata da una vicina di casa.

— No, siora Marieta - disse la donna - no la stia denunziar gnente: el fermaglio lo ga ciolto su fia e no la gaveva coragio de dirghelo... Povara mula ghe ocoreva un pochi de soldi per farghe un regaleto al moroso.

La donna rincasò come una furia ed il resto... lo saprà la giovane.

Insolazione. Il capo mastro muratore Adolfo Meula, di 25 anni, abitante in via dello Scoglio, ieri mattina, alle 8, si trovava sull'armatura di una casa in costruzione a S. Giovanni di Guardiella, quando fu colto da improvviso malore. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore di turno, accorso, constatò trattarsi d'insolazione e gli prestò le cure più urgenti, dopo le quali il sofferente fu accompagnato a casa sua.

Un marinaio americano ferito da un vetturale. Iersera verso le 10, dinanzi alla trattoria Radich, in piazza Cavana, si fermò una vettura pubblica e ne discesero alcuni marinai americani che presero posto ad un tavolo esterno e dopo aver vuotato alcuni bicchieri di birra pagarono il conto e si accinsero ad andarsene. Uno di loro però prima di alzarsi, prese due o tre uova e se le mangiò. Il cameriere invitò il giovanotto a pagare anche le uova ma il marinaio, per tutta risposta, impugnò il «box» e fece per colpire il cameriere ma non vi riuscì. Il vetturale che aveva assistito alla scena, pur non entrandoci affatto nella questione, s'impossessò di un pezzo di legno ed assestò un colpo ad uno dei marinai ma non a quello che.... ragionava con il cameriere, e poi si allontanò con la vettura. Il colpito che aveva riportato una lunga ferita alla fronte, fu accompagnato alla Società «Igea» ed il medico dovette fagli sei suture. Poi il marinaio si recò a denunziare il fatto all'impiegato d'ispezione in via Tigor..

Un calcio di cavallo. Ieri verso le 2 pom. il carrettiere Vittorio Cimolin, di 21 anni, abitante in via Campo Marzio N. 6, stava attaccando i suoi cavalli al carro e stava appunto agganciando le tirelle ad un bilancino, quando il cavallo lo colpì con un calcio alla bocca rompendogli tre denti incisivi, e cagionandogli una grave ferita alle labbra. Alla Guardia medica ebbe le necessarie cure.

Oggetti che cambiano padrone. L'operaio Camillo Cernigoi, abitante in via Ugo Foscolo N. 30, denunciò l'altra sera all'ispettorato di via Rossetti che nel pomeriggio, in una casa che si sta costruendo in via del Farneto N. 44, nella quale è occupato, era stato derubato dell'oriuolo d'argento del valore di 30 corone.

★ Il falegname Giovanni Pusner, abitante in via della Fonderia N. 2, venerdì tra le 10 ant. e le 12 mer., fu derubato di una catena d'argento del valore di 8 corone. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato del rione, dove disse che, secondo lui, a derubarlo era stato tal Giovanni C., bracciante, il quale, nel giorno suaccennato, lo aveva derubato anche di un paio di stivali per il qual motivo ora trovasi in prigione.

Anche ai mendicanti! Ieri, in pieno giorno, un povero vecchio mendicante che passava per la via del Coroneo sostenendosi sulle grucce, fu avvicinato da un giovinastro sui vent'anni, che lo aveva pedinato già da lungo, ed aggredito da questo in modo da esserne atterrato. Il farabutto, dato un forte strappo alla catena, trasse con violenza l'orologio che il vecchio teneva in una tasca interna della giacca e si diede alla fuga. Alle grida del povero vecchio, che a stento s'era rialzato, molte persone si misero ad inseguire il malandrino gridando: «al ladro!», ma naturalmente non ci fu caso d'incappare in una guardia neanche a cercarla con la candela; percui il ladro potè mettersi in salvo per la via della campagna. Il povero vecchio, affannato da quella lotta, continuò la sua strada con le lagrime agli occhi.

«**Benedeti fioi!**» deve aver esclamato ieri la mamma del bimbo Armando Astolfani di 15 mesi, abitante in via del Bosco N. 18, quando s'accorse che il suo piccino si era impadronito di una bottiglia contenente della lisciva e l'aveva portata alla bocca trangugiandone un sorso! Tutta impaurita si prese in braccio il piccino e lo portò alla Guardia medica, ma ivi il dottore potè tranquillarla sulla nessuna gravità del caso.

Caduto da due metri d'altezza. - Incolume. Il ragazzino di 10 anni, Giuseppe Cobar, abitante in Androna Pondares ieri alle 5 pom. si arrampicava sullo steccato di una casa in costruzione, quando, giunto a due metri d'altezza, gli mancò il punto d'appoggio e cadde. Accorsi i presenti lo sollevarono e visto che il poverino piangeva ed era in preda a molta paura, ritennero che avesse riportato qualche lesione. Ma il dottore della Guardia medica potè constatare che a malgrado della caduta, il piccolo Cobar, per sua buona fortuna non aveva riportato la benchè minima lesione.

Durante il lavoro. Il bracciante Francesco Supina, di 22 anni, abitante in via Capitelli N. 17, ieri mattina, alle 11½, lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Il manovale Matteo Crall, di 38 anni, abitante a Trebiciano, ieri, alle 4 pom., lavorando, riportò alcune contusioni al piede sinistro.

Il manovale Giovanni Bolognini, di 23 anni, abitante in via della Tesa, ieri, alle 4 pom., lavorando, si colpì accidentalmente alla fronte e riportò una ferita.

Con un piede sotto un carrozzone ferroviario. Maria Amigoni, di 39 anni, abitante a Pirano, ieri mattina nello scendere da un carrozzone della ferrovia istriana nella stazione di Portorose, inciampò e cadde. Per maggiore sua disgrazia in quello stesso momento il treno si mise in moto, e la poveretta rimase con la punta del piede destro investita dalle ruote di un carrozzone in modo da riportare gravi ferite e fratture. Medicata colà, fu poi accompagnata a Trieste ed accolta nella quarta divisione dell'ospedale.

Percosse. Ieri mattina alle 9½ Francesca Tiene, di 32 anni, abitante in via de' Giuliani N. 17, ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni alla parte destra del torace, riportate in seguito a percosse.

Il carpentiere Ferdinando Gregoretti, di 63 anni, abitante all'alloggio popolare, ieri mattina, alle 10½, dovette ricorrere alla Guardia medica per una ferita di taglio al sopracciglio sinistro, che disse avere riportato per essere stato percosso. Il medico gli prestò le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Il ragazzino di 12 anni Ferruccio Luzzatto, abitante in via Francesco Domenico Guerrazzi, iermattina alle 9 riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

— Il calderaio Edmondo Marussich, di 16 anni, abitante in via delle Candele 1, ieri, giocando con alcuni amici, per ischerzo gettò in alto un temperino, ma questo, nel ricadere a terra, lo colpì, cagionandogli una ferita di punta al femore, che l'obbligò a ricorrere alle cure dell'«Igea».

— Il carpentiere Francesco Marchio, di 20 anni, da Muggia, riportò ieri accidentalmente una contusione alla mano sinistra.

— Il falegname Carlo Pipan, di 21 anni abitante in via del Broletto 26, riportò ieri una ferita di punta al pollice destro.

— Paolo Dardi, tagliaferro, di 48 anni, da Muggia riportò accidentalmente una contusione al ginocchio destro.

Ricorsero all'«Igea».

Cadute. Il ragazzino di 11 anni Alberto Capanni, abitante in via Concordia N. 6, ieri alle 4 pom. cadendo riportò una ferita al capo.

Ricorse alla Guardia medica.

— Virginia Chiara, di 16 anni, abitante in via San Cipriano 4, ieri, cadendo dal letto, riportò una frattura alla clavicola destra.

Ricorse all'«Igea».

Ieri alle 5 pom., il fanciulletto di 5 anni, Massimilano Vianello, abitante in via Pondares N. 8, giocando cadde e riportò due ferite al capo. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Iersera la Guardia medica fu chiamata a Roiano N. 54, ove la sarta Maria Ziach, d'anni 15, cadendo dalle scale aveva riportato alcune contusioni e una distorsione al piede sinistro. La Ziach ricevette le necessarie cure.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 25.8, ore 2 pom. 33.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.3. Oggi: alta marea 7.22 ant. e 6.10 pom. - Bassa marea 0.46 ant. e 0.16 pom.

Ogni giorno una.

— Tuo marito si inquieta per le note della modista? - chiede la prima amica.

— Oh! no - risponde l'altra, elegantissima - noi lasciamo che s'inquieti la modista!

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

ARTICOLI E CORRISPONDENZE.

Nuove trame del clericalismo nel Belgio.
Il conflitto anglo-russo per il «Malacca». L'eccitazione in Inghilterra.
Le ultime lettere di due ufficiali giapponesi fucilati per spionaggio.
L'abbattimento di Pio X.
I deliberati del congresso antialcoolistico di Venezia.
Il discorso del ministro Orlando alle feste petrarchesche di Arezzo.
Un affare Murri a Buenos-Ayres. L'assassinio dell'ing. Meano.
Una lettera di Olivo.
I giardini artificiali.

NOTIZIARIO.

Una terza perquisizione alla Ginnastica.
Ucciso dalla corrente elettrica. — Morto in difesa di una bambina. — I drammi della gelosia. — Tragica gita in battello.

CRONACA GIUDIZIARIA.

Una scommessa che causa la morte.

MONDO AFFARI.

Una gigantesca compagnia per lo sviluppo del commercio dei cotoni. — Il primo schema di tariffa protezionista inglese. — Antivari porto franco.

TEATRO, ARTI E LETTERE.

Dopo l'ultimo atto. — Una poetessa dodicenne. — L'affare del piviale di Ascoli Piceno.

SPORT.

La gara internazionale di tiro a Lione. — Le corse ciclistiche a Ginevra.

ULTIMA ORA.

Il conflitto anglo-russo. Altri particolari sulla cattura del «Malacca». La squadra inglese partita da Malta con ordini suggellati.
Al passo di Motien si combatte ancora.
La discussione sull'aumento della lista civile in Ungheria.
Voci di prossimo scioglimento della Camera viennese. Le elezioni a suffragio universale diretto.
Il processo contro due spie a Leopoli.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

In rissa all'osteria.

La sera dell'8 giugno scorso, per un diverbio sorto in osteria e continuato sulla via, Pietro Wagner fu Giulio detto «Piero orbo», d'anni 43, facchino, nato a Trieste e pertinente a Capodistria, estrasse di tasca il falcetto e ne vibrò replicati colpi ad Eugenio Schwagel, recidendogli la vena iugulare. Per fortuna e grazie ai soccorsi prontamente ricevuti, lo Schwagel potè essere salvato da quasi certa morte.

Iermattina il Wagner dovette rispondere del crimine di grave lesione corporale e fu condannato - nonostante la giustificazione da lui addotta dell'ubriachezza negata dal danneggiato Schwagel e dai testimoni Luigi Donda, guardia di p. s. e Giuseppe Tami - a 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese ed al pagamento dell'indennizzo al danneggiato.

Difendeva l'avv. Crisicopulo.

Per una trufferella.

Riferimmo in varie riprese dell'accusa di tentata truffa apposta a carico del marinaio Carlo Freibauer fu Ferdinando, d'anni 34, nato a Trieste e pertinente a Gradisca. Il dibattimento fu già due volte prorogato per l'assunzione di testimoni assenti da Trieste e ieri fu ripreso.

Il fatto imputatogli era il seguente: Il 24 luglio 1903, imbattutosi nei marinai Gregorio Celent, Giovanni Sarich e Matteo Vissich, che si aggiravano per il Punto franco in cerca d'imbarco, diede loro ad intendere di essere primo macchinista a bordo d'un piroscafo e di potere trovar loro occupazione: e si fece consegnare le matricole. Si recò poi da Elena Natlacen, un'affittaletti di Città vecchia, ed esibendo la matricola del Vissich, si disse autorizzato a ritirare i bauli che quegli aveva lasciato presso di lei. La Natlacen ebbe il buon naso di non credere alle sue parole e se ne trovò contenta, poichè qualche giorno dopo fu scoperto il trucco ed il Vissich negò di aver dato un simile incarico al pseudo macchinista.

Il Freibauer tentò di dimostrare che, in realtà, all'epoca del fatto egli era imbarcato a bordo d'un piroscafo e poteva, quindi, procurare dei posti d'imbarco anche ad altri: inoltre, sostenne di essere stato autorizzato veramente dal Vissich di ritirare i bauli e mandarglieli a bordo. Ma il Vissich, nel suo deposto scritto lo aveva smentito ed al dibattimento non fu potuto citare: così non furono potuti citare, nonostante le varie proroghe, neppure i testimoni introdotti dal Freibauer, i quali, a suo dire, avrebbero potuto confermare ch'egli era in grado di fornire posti d'imbarco.

La Corte lo ritenne colpevole e lo condannò a sole tre settimane di carcere duro inasprito con un digiuno, perchè, nel frattempo, il Freibauer ha commesso altri reati per i quali è stato condannato ed ha già espiato la pena. Difendeva il difensore penale dott. Giacchin.

(Giud. distr. penale di Trieste)

Gli americani in Pretura.

Nel consesso del segretario Suppancig, ieri, comparve Carlo Johnson, di anni 45, da Lindstrapung (Svezia), marinaio a bordo del «Mayflower», per rispondere di una pubblica violenza commessa in istato di ebbrezza. Il Johnson si divertiva a rincorrere alcune ragazze - con quanto spavento di queste si può immaginare - quando intervennero le guardie di p. s. Giovanni Vesnaver e Domenico Tonut, che lo dichiararono in arresto e lo condussero all'ispettorato. Gli avevano, qui, appena tolto le catenelle dai polsi, che lo svedese-americano vibrava un fortissimo pugno alla testa della guardia Tonut e un pugno al petto alla guardia Vesnaver.

Fu istruito contro di lui processo per crimine di pubblica violenza; ma, essendo dal suo costituito e dai deposti dei

COMUNICATI*)

Con questo mezzo la famiglia **Benedetti** si sente in dovere di esprimere i più vivi ringraziamenti all'esimio medico **dott. Pietro Veneziani** che per lungo tempo con le sue zelanti e amorose cure seppe lenire le sofferenze della indimenticabile madre.

Circolo Triestino di Cacciatori

Per disposizione consigliare resta inalterato l'esercizio di caccia delle bandite sociali.

S'interessano pertanto gli onorevoli consoci a voler prelevare le rispettive licenze.

Il Consiglio Direttivo.

Vendita di partita di merci.

Vengono messe in vendita „en bloc" le merci appartenenti alla massa concursuale di **Pietro Klansich**, cioè: telerie, maglierie, manifatture, ecc.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al sottoscritto amministratore del concorso.

Avv. Dr. Giuseppe Luzzatto
Via Ponterosso 5.

Avviso di concorso.

Si cercano alcuni maestri o maestre abilitati per le scuole popolari con lingua d'istruzione italiana, ed una maestra giardiniera, per giardino fröbeliano indipendente, e ciò per le scuole popolari della Lega nazionale in Dalmazia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai gruppi della Lega Nazionale in Rovereto, Gorizia, Capodistria, ed al Consiglio direttivo dei gruppi dalmati della Lega Nazionale in Zara.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

testimoni risultato ch'egli era quel giorno oltremodo preso dal vino e dalla birra, gli atti furono passati al Giudizio distrettuale penale. Il giudice condannò il Johnson a 48 ore d'arresto. Fungeva da interprete il sig. Giulio Heiman.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Sinistri marittimi.
Il capitano del piroscafo «Rakoczy», dell'«Adria» di Fiume, arrivato ieri l'altro a Catania, in viaggio da Fiume per Valenza, riferì a quell'autorità portuale, che nel carbone per uso di bordo immagazzinato nel «bunker» grande, si era sviluppato il fuoco. I danni causati dall'incendio non sono ancora precisabili.

Avvisi ai naviganti.
Istria. Isola di Cherso.
Il fanale a luce fissa bianca, che finora veniva acceso sulla punta Rotonda del Molino (a sinistra entrando nel porto di Cherso) soltanto quando si attendono i piroscafi del Lloyd austriaco, da ora in poi sarà acceso regolarmente tutte le notti. Inoltre è stato attivato sull'estremità del molo nuovo nel porto di Cherso, su candelabro in ferro un fanale a luce fissa rossa, elevato m. 6 sul mare e visibile miglia 2. L'arco del fanale rivolto verso la città è bianco. Posizione appross. del fanale sul molo: Lat. 44. 57' 28" N. — Long. 14. 24' 36" E.
Dalmazia. Bocche di Cattaro.
Per evitare danni alle opere idrauliche in costruzione nello stretto di Kumbor (Bocche di Cattaro) venne disposto, che i piroscafi passando per questo stretto rallentino alla minima velocità il cammino. I comandanti dei piroscafi saranno responsabili per ogni danno derivante dalla inosservanza del presente avviso.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. Lloyd. «Aurora» e «Apollo» da Venezia e Pola con 572 pass., «Metcovich» da Venezia con 138; il pir. ingl. «Tyria» da Liverpool scali e Venezia; i pir. a. u. «Hungaria» da Cattaro e scali con 78 pass., «Immacolata» da North Shields e Fiume; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 103 pass., «Melo» da Bari; lo scooner ellen. «Catina» da Ortona; e lo scooner ital. «Francesco» da Patrasso.
— Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Imperatrix» per Brindisi e Alessandria, «Saturno» per Costantinopoli; i pir. a. u. «Sebenico» per Metcovich, «Jason», «Duna» e «Vila» per Cattaro; e il pir. spagnolo «Oiz» per Fiume.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Eros» arrivò il 20 a Liverpool, «Tibor» il 18 a Rotterdam, «Nagy Lajos» il 18 a Londra, «Beatrice» arrivò ieri a Semnica (Bocche di Cattaro), «Kassa» partì il 19 da Genova per Napoli, «Anna Goich» partì il 20 da Nizza per Louis, «Szeged» proseguì il 16 da Rio Janeiro per Trieste, «Ellenia» partì il 20 da North Shields per Trieste, «Auguste» proseguì il 20 da Gibilterra per Marsiglia e Trieste, «Frieda» da Nuova York proseguì ieri da Malta per Trieste, «Giulia» da Trieste proseguì il 20 da Palermo per Nuova York, «Hermine» da Trieste proseguì il 20 da Calamata per Alicante e Nuova York.
— Lloydiani. «Melpomene» da Trieste» arrivò ieri a Santos, «Gisella» da Calcutta per Trieste arrivò il 20 a Bombay «Austria» diretto a Kobe proseguì il 20 da Karachi per Bombay, «China» diretto a Calcutta proseguì il 20 da Suez per Aden, «M. Bacquehem» da Kobe arrivò ieri l'altro a Fiume.

21 luglio.

Da GORIZIA.

— Gorizia ad Arezzo.
Vari dispacci di omaggio e di onoranza partirono oggi da qui diretti al Municipio della patria del Petrarca, nella ricorrenza del VI centenario della sua nascita. Fra altri vi noto i seguenti:
Municipio Arezzo.
Gorizia ricorda con Arezzo i natali di Petrarca che alla lira amorosa sposò il fiero canto civile e con Dante e Boccaccio forma la triade immortale della gloriosa nostra letteratura.
Il Podestà: Venuti.
★ Alla patria del sommo Petrarca va oggi riverente il pensiero con l'omaggio alla memoria del bardo immortale, pura gloria italica.
Gabinetto di lettura di Gorizia.
★ L'Unione Ginnastica goriziana salutando la città del Petrarca si associa alle onoranze che la Nazione tributa al suo Poeta.

— Laurea.
Il signor Mario Donati, ha superato gli esami di diritto all'Università di Graz, e fu laureato dottore in legge.

— Un annegato (per tel.)
Un povero manovale diciottenne, Francesco Jurettig, da Gargaro, occupato presso l'impresa ferroviaria Sard, Lenassi e C., sotto il capo Alessandro Braida, si recò a bagnarsi nel pomeriggio nell'Isonzo, in un punto fra Salcano e Doganiva.
Il disgraziato, non si sa come, annegò. Il cadavere fu estratto mediante una barca dell'impresa. Giace presso la sponda attendendosi la commissione. Alcuni pietosi posero accanto al cadavere un lumicino.

Da CORMONS.

— Siccità.
La siccità continua. Il raccolto del granoturco è gravemente danneggiato.

— Elezioni comunali.
Ai primi d'agosto a Mossa seguiranno le elezioni generali amministrative. Pare vi sarà lotta.

Da PARENZO.

— I nostri ciclisti a Brescia.
Al convegno ciclistico di Brescia la sezione parentina del T. C. I. era rappresentata dai sig.i coniugi Maria e Vincenzo Brandessini, i quali con un coraggio ammirabile e sfidando gli anni che per loro pare passino senza lasciar traccia vollero fare buon tratto di strada in macchina. A Brescia furono fatti segno ad accoglienze simpatiche; guadagnarono la medaglia d'argento. La signora Maria Brandessini allorchè si presentò nel vasto salone dell'esposizione nella bella divisa con la fascia celeste a tracolla con trapunto il nome Parenzo, fu accolta da un lungo applauso che si ripetè quando, dalle stesse mani del presidente del congresso sig. conte Antonio Vallotti, le fu consegnato il ben meritato premio; lo stesso presidente poi rivolse alla coraggiosa signora parole di lode felicitandosi pure col degno suo compagno.

— Gita a Venezia.
Il Consiglio direttivo di questa Società ginnastica, visto l'esito felicissimo della gita a Venezia dell'anno scorso, ha deciso di fare anche quest'anno una gita per il 14 e 15 agosto.

Bizzarria.

Con una sola lettera
So la maniera sai
Parte del corpo umano
Formare tu potrai.

Spiegazione del giuoco precedente:
CONVOLVOLO. CON—VOLVOLO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 21 Luglio.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 637.50, Staatsbahn 634.— Alpine 428.50, Lotti turchi 27.—. — La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 200.10 (200.10). Disconto 186.40 (186.60), Italiana —.— (103.75). Milano segna in chiusa: Cambio 99.97½ (99.97½). Rendita 102.60 (102.65) Meridionali 709.— (708.50), Mediterranee 440.— (440.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 102.60 poi sino 102.50. Chiusa francese 98.10 (97.92), Italiana 102.50 (102.65) Spagnuola 86.20 (86.—), Banche Ottomane 568.— (567.—), Rio Tinto 1349 (1350), Lotti turchi 122.75 (123.25).
Qui notasi Rendita Italiana 102.— a 102.50 Azioni Credit 637.— a 638.—.
Listino. Napol. da 19.02 a 19.05, Zecchi. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.60 a 240.20, Francia 94.95 a 95.20, Italia 94.95 a 95.25, Banconote italiane 94.95 a 95.25, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.35 a 99.65, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.25, Credit 636.— a 637.50 Italiana 102.15 a 102.65, Staatsbahn 632.— a 634.—, Lombarde 80.— a 81.50. Lotti turchi 126.— a 128 —.

Parigi 21. Chiusa. Rendita francese 3% 98.10, Rendita ital. 5% 102.50, Rendita spagnuola esterna 86.20, Azioni Banca ottomana 568.—.
Parigi 21. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 86.30. Cambio Londra 252.30, Rendita austr. in oro 10?.50, Rend. ungh. in oro 4% 100.25, Länderbank —.— Lotti Turchi 122.75, Banca di Parigi 11.72, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1349.
Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 7/16, Lombardi 3 1/4, Argento 26 5/8, Rend. spagnuola 85 1/2, Italiana 101 7/8. Cambio su Vienna 24.23, Sconto di piazza 2 13/16, Introiti della Banca ——
Francoforte 21. (borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.20, Ferrate dello stato —.— Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per luglio 32.75, per settem. 33.25, per dicem. 34.—, per marzo 34.75. calmo
Amburgo 21. Rio ordinario loco 33—34, reale loco 35—37, buono loco 38—39.
Havre 21. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.25, per setembre 40.50.
Nuova York 21. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato, 5 in rialzo.
Cotoni. *Liverpool* 21. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 3. Vendite 7000 compresi affar. consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 6 10/100, Luglio-Agosto 5 13/100, Agosto-Settembre 5 67/100, Settembre-Ottobre 5 47/100, Ottobre-Novembre 5 29/100, Novembre-Dicembre 5 26/100, Dicembre-Gennaio 5 23/100, Gennaio-Febbraio 5 22/100, Febbraio-Marzo 5 22/100, Marzo-Aprile 5 23/100.
Petrolio. *Anversa* 21. Loco 18.75. calmo
Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 48.25, per agosto 48.50, Settembre-dicembre 49.50, gennaio-aprile 50.50. calmo
Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 14.65, per agosto 14.50, settembre-ottobre 14.50, settembre-dicembre 14.65. fermo
Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 21.25, agosto 21.40, settembre-ottobre 21.55, settembre-dicembre 21.65. fiacco
Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28 80, agosto 28.85, settem.-ottobre 28.85, settem.-dicem. 28.95. fiacco
Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 43.25, agosto 42.—, settembre-dicembre 27.25, gennaio-aprile 3?.—. calmo
Zucchero. *Parigi* 21. Greggio 88° uso nuovo 25.—25.25 calmo, bianco per mese corrente 27.75—, per agosto 27 7/8—, calmo, per ottobre-gennaio 29 1/8, gennaio-aprile 29 7/8—, Raffinato 60 1/2 a 61.—.
Amburgo 21. (Chiusa). Per luglio 19.25, per agosto 19.40, settem. 19.45, ottobre 19.60, dicembre 19.60 marzo 20.—. calmo
Londra 21. Java a scell. 10.6, Rappe, greggio a sc. 9 21/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 luglio 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Tyria	22	Scaricazione
1 a			
3	Aglaja	22	Caricazione
6	Habsburg	28	Scaricazione
9			
12 a	Ravenna	23	Scaricazione
12 b	Ariete	23	Caricazione
13 a	Beeswing	23	»
13 b	Lucia	23	»
14	Marie Valerie	25	Scaricazione
17	Melo	23	»
21			
22	Ionia	22	Caricazione
24	Emma	23	»
Molo I	Maria B.	22	»
»	Immacolata	28	Scaricazione
» II			
» IV			
	Proteo		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Bocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica non giovane per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1130
CERCASI prontamente per negozio commestibili ragazzo onesto, principiante, piccola paga, conosca sloveno. Indirizzo al Piccolo. 1226
CERCASI giovane prestaservizi per tutta giornata. Via Giulia 13, I. 1417
CERCASI per piccola famiglia donna servizi. Rojano 4, porta 15. 1388
CERCASI prontamente domestica piccola famiglia, cor. 13; presentarsi 12-1. Galileo 1, II piano, porta 8. 1389
CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1381
CERCASI disegnatore tecnico costruzioni edili, conoscenza italiano-tedesco. Indirizzo Piccolo. 1314
CERCASI prontamente per Fiume abile agente chincaglie, giocattoli, capace vetrinista, conoscenza lingue italiana, croata, tedesca. Offerte a Vittorio Pollak, Trieste. 1317
CERCASI giardiniere capace. Indirizzo al Piccolo.
CERCASI prontamente brava cuoca con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 1324
CERCASI perfetto corrispondente italiano con conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Petro» al Piccolo. 1326
CERCASI prontamente cassiera, possibilmente esperta nella fotografia. Offerte «Fotografia» Piccolo. 1347

BERNARDINO DRAGOGNA
POSSIDENTE

dopo breve malattia spirò quest'oggi alle ore 4 pom.

La desolatissima consorte **Barberina**, affranta dal dolore, dà parte di sì irreparabile perdita a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Albona, li 20 Luglio 1904.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

CERCANSI brave lavoranti modiste e garzone. Indirizzo Piccolo. 9525
CERCASI agente ramo spedizioni con conoscenza lingua tedesca. — Offerte sub «Spedizioniere» al Piccolo. 9524
CERCASI signorina per la tenitura di libri indispensabile italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1353
CERCASI un mezzo lavorante fabbro maniscalco e un garzone. Petronio 599. 5795
CERCASI praticante assolto accademia o V corso reali. Indirizzo Piccolo. 1355
CERCASI brava domestica con buoni attestati. Via Belvedere N. 29, III piano. 5792
CERCASI ragazzo pratico pasticciere. Antonio Taucer, Via Poste. 1360
CERCASI giovane serva capace e sana. Acquedotto 9, II, sinistra. 3799
SIGNORE solo cerca persona di fiducia che assuma lavori di casa, sappia cucinare, indispensabile sia educata, pulita, buoni precedenti. Offerte «Massaia» Piccolo. 1406
CAMERIERA tedesca molto capace cercasi prontamente. Dovrà accompagnare signora in viaggio. Agenzia Zeidler, Cassa risparmio 3. 9521
COMPTOIRISTA con bella calligrafia, perfetta cognizione del tedesco ed italiano, buon conteggiatore, cercasi da ditta in coloniali. Offerte sub «Casella 301» posta centrale Trieste. 1377
PER Milano cercansi rappresentanze di primarie ditte e fabbriche; primissime referenze e cauzione. Offerte dirigere sub «Milano» al Piccolo. 1393
CERCO mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 1300
VENDITRICE con massima pratica ramo mode cercasi inutile presentarsi senza qualificazione. Indirizzo al Piccolo 1404
SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, conteggio, cercasi. Offerte sub «Banca» al Piccolo. 1229
ESPERTO imbottigliatore sifoni e passerette cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1015
CONTADINO onesto, capace, con moglie cercasi per assumere campagna Scorcola a ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 303
SIGNORINA pratica conteggio, corrispondenza tedesca per negozio mode cercasi Offerte sub «Posizione» al Piccolo. 1403
RAGAZZA oppure donna, preferibile tedesca, cercasi per servizio durante giornata. Indirizzo Piccolo. 1371
HOTEL Grignano Miramar cercasi stiratrice a lucido sino ottobre. 1327
BRAVISSIMA donna lustrare parchetti cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1391
RAGAZZA quindicenne cercasi per intera giornata assistenza bambino. Indirizzo Piccolo. 1354
DOMESTICA non giovane che sappia anche cucinare per famiglia piccola, prontamente ricercata. Indirizzo Piccolo. 1335
BUONA famiglia cerca prontamente brava ragazza italiana. Via Poste 4, porta 7. 1358
DOMESTICA onesta, brava, desidera posto presso coniugi tedeschi soli; stupendi attestati. Indirizzo Piccolo. 1340
GIOVANOTTO cerca posto come fattorino o facchino con buoni attestati, anche cauzione. Scrivere «Volontà» Piccolo. 1351
SIGNORINA tedesca, conoscenza musica, approvata in francese, cerca prontamente posto quale istitutrice. Indirizzo al Piccolo. 1400
PERFETTO tenitore libri, abilissimo nella tenitura semplice, doppia e americana, corrispondente tedesco, lavorante indipendente, cerca occupazione stabile. Offerte sub «Primissime referenze» al Piccolo. 1333
IMPIEGATO perfetto contabile, corrispondente diverse lingue, cerca posto. Offerte sub «Impiegato 53» al Piccolo. 1380
ABILE fabbricatore liquori naturali di marca mondiale offresi prontamente anche lavori etichette ed imbottigliare. Offerte «Cheltrouse» al Piccolo. 1361
DONNA media età, capace tutti lavori domestici offresi tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 1304
COMPTOIRISTA, stenografo offresi 50 corone. Offerte «Tedesco, serbo-croato, italiano» Piccolo. 5794

ISTRUZIONE

THE BERLITZ SCHOOL, S. Nicolò 32, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, serbo-croato, ungherese, portoghese, greco, da professori rispettive nazionalità. Scuola regolarmente autorizzata. 1342
ISTRUISCO materie ginnasio-reali tedesche, esami ammissione, riparazione, successo garantito. Offerte al Piccolo sub «Successo 1904». 1153
DURANTE VACANZE giornalmente ripetizioni per ragazzi scuole popolari (italiano-tedesche), nonchè per quelli che vogliono dare in settembre esami ammissione-riparazione scuole medie. Tengonsi scolari anche intera giornata. Gmeinböck, Orologio 4. 1418
SIGNORINE aspiranti posto cassiere apprendono tenitura libri, conteggio commerciale in sei lezioni, 50-80 soldi. Cernè, via Cassa risparmio 2. 5798
SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Sebastiano 1, I. 9527
DOCENTE comunale disponendo ore libere istruirebbe scolari in italiano, tedesco, aritmetica. Indirizzo Piccolo. 1308

AFFITTANZE

GIOVANE commerciante abbisogna stanzetta ammobiliata, primo piano, ben ventilata, ingresso libero. Offerte, indicando prezzo sub «R. I.» al Piccolo. 1363
IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata con costo presso distinta famiglia. Offerte sub «100» al Piccolo. 1305
SIGNORA civile cerca stanza vuota per agosto, famiglia di cuore, prezzo mite. Offerte «Prezzo» Piccolo. 1315
SIGNORINA cerca stanza vuota, costo, 24 agosto, presso distinta famiglia. Gentili offerte sub «Emma» al Piccolo. 1321
SIGNORE cerca stanzetta ammobiliata, centro. Offerte «Pulizia» al Piccolo. 1330
CERCASI stanzetta vuota, paraggi Francesco, Farneto, Barriera. Offerte «Irene» al Piccolo. 1298
CERCANSI camera, camerino o due camere vuote, pianoterra, primo. Offerte col prezzo «Stabile» al Piccolo. 1320
CAMERINO ammobiliato, disobbligato, cercasi. Offerte al Piccolo sub «100». 5791
AFFITTASI quartiere di camera, camerino e cucina. Acquedotto 96, V. 134?
AFFITTASI stanza elegante per due persone, fior. 12. Foscolo 46, porta 7. 1383
AFFITTANSI quartieri, magazzini e locale ad uso caffè, centro. Stadion 10, Klauer. 1367
AFFITTASI 24 agosto stanzetta ingresso libero, presso due persone, a signora sola. Via Alfieri N. 3, porta 8. 1374
AFFITTASI prontamente bellissima stanza bene ammobiliata, per due signori, ottimo costo. Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 1387
AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata. - Via Torre bianca 10, porta 7. 1386
AFFITTASI camerino ammobiliato, con buon costo. S. Maria Maggiore 1, terzo. 1397
AFFITTASI prontamente quartierino due stanze, camerino, cucina, acqua, corone 560. Indirizzo Piccolo. 1348
AFFITTASI stanza bene ammobiliata e stanzetta. Via Carradori N. 16, IV piano. 5793
AFFITTANSI nella casa Pagliaro, angolo via Alfieri e Canova, una grande bottega a due porte e vetrata, adatta per macelleria, negozio commestibili, drogheria; altra detta adatta per latteria, erbaggi, spaccio vino e birra. Rivolgersi nello stabile stesso. 1349
AFFITTASI 24 agosto stanza grande uso scrittoio. Via Nuova 35, primo, sinistra. 1336
AFFITTASI pel 24 agosto bellissimo quartiere in campagna. Indirizzo Piccolo. 1334
AFFITTASI Trionfo 3, II, quartiere camera grande, una più piccola, cucina, andito grande adatto per lavoratorio, cor. 560. 1319
AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1301
AFFITTANSI per il 24 agosto, nella nuova casa Pagliaro, via Giuseppe Gatteri N. 44, diversi eleganti quartieri composti di una, due e tre stanze, camerino, ripostiglio e cucina, massimo comfort moderno. Rivolgersi sopra luogo. 1349
AFFITTANSI in campagna Montecucco nove bellissimi quartieri due, quattro stanze, camerino, cucina, gas, acqua ed accessori. 57
AFFITTASI bel quartiere quattro stanze, cucina, cantina, acqua, gas fior. 380. Indirizzo: via Crociferi N. 4, vicino Sant'Antonio vecchio. 1159
AFFITTASI prontamente quartiere a San Giacomo, camera, cucina cor. 17 mensili. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II piano. 4522
NELLO stabile nuova costruzione Corso-Sant'Antonio subaffittasi mezzanino due stanze, andito, ingresso separato. Rivolgersi capo sorvegliante. 9528
VILLEGGIATURA vasta, fresca, ombreggiata, affittasi. Acqua, aria impareggiabili. Rivolgersi Brentani, Toro 5. 5797
SUBAFFITTASI quartiere quattro stanze, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1332
ACQUEDOTTO 87, affittansi agosto quartieri tre camere, camerino, acqua, gas. Informazioni portinaia. 1241
APPIGIONANSI quartieri tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, pronti pel 10 agosto, Piazza Leonardo da Vinci N. 2 e N. 3, dietro il Giardino Pubblico. Rivolgersi sopraluogo dalle 5 alle 6, oppure dall'amministratore Ugo De Mejo, via S. Nicolò 13, dalle 3 alle 5. 1200
QUARTIERI 3 o 4 stanze camerino e cucina, comfort moderno, affittansi pel 24 agosto Via Miramare, prima del N. 25; rivolgersi Ugo De Mejo, S. Nicolò 13. 1199
VILLEGGIATURA Erpelle Cosina due stanze ammobiliate con cucina, eventualmente due stanze, vicino alla stazione. 1161
VILLINO affittasi per agosto quartiere splendido, cinque camere, terrazza, cucina, camerino bagno, cantina, acqua, gas, sonerie elettriche. Rivolgersi Ferriera 53, pepiano. 1108
BARCOLA affittansi due stanze ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 1045
DA affittare quartieri di 2 camere, camerino, cucina, giardino cantina, S. Giovanni (Guardiella) vis-à-vis Giardino infantile. casa di nuova costruzione. Via Acquedotto N. 60 quartieri di due e tre camere. Via Giotto N. 11 5 camere, camerino, cucina e cantina. Rivolgersi da Giovanni Cesca, amministratore, via Nuova N. 18. 1372
LIBERO quartiere Stadion 20, II, cinque stanze, poggiuolo. 5800
PRONTAMENTE affittasi stanza chiara comodo cucina, acqua, centro (preferiti coniugi). Indirizzo al Piccolo. 1328
STALLA per dieci cavalli costruita a piacere, con grande fienile, rimessa, armadi, cortile, entrata indipendente, acqua, gas, eventualmente quartiere, affittasi nella casa Pagliaro angolo via Alfieri e Canova. Rivolgersi nello stabile stesso. 1349
SUBAFFITTANSI causa partenza, I piano, via del Toro, tre camere, camerino, cucina, terrazza, soffitta cor. 620 compreso acqua, gas più tassa. Informazioni presso Agenzia Zannutel, unica autorizzata in affittanze, via S. Spiridione 7, telefono 1047. 1376
BICICLETTA americana «Cresent» da vendere, prezzo mite. Corso 34, barbiere. 1412
STANZA chiara, parchettata, buon vitto, affittasi prontamente. Fontanone 16, III. 1410
SPLENDIDA stanza pranzo signorile, ultimo stile, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1402
SUBAFFITTASI quartiere composto quattro grandi stanze parchettate, camerino, cucina. Torre bianca 20, III, destra. 1362
QUARTIERE stanza camerino e cucina affittansi per il 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 1350
DA affittare per agosto camera, camerino con comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 1299
DA affittare stanza vuota, ingresso libero, comodo cucina. Scorzeria N. 4. 1331
BELLA stanza davanti, arieggiata, affittasi vuota od ammobiliata, eventualmente costo, presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 1316

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI cassaforte a due porte. Indirizzo al Piccolo. 1173
ACQUISTANSI mobili ed altri generi. S. Nicolò 18, ex Mikado. 9512
CERCASI un carro quattro ruote usato. Indirizzo Piccolo. 1395
CERCANSI villini o casetta con giardino. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 1368
CERCASI uno scrittoio americano. Offerte con prezzo «Scrittoio» Piccolo. 5802
PIANOFORTE sette ottave, qualunque stato, cercasi prontamente. Offerte «Pianoforte» Piccolo. 1409
TORCHIO per uva, grande, usato, in buono stato, cercasi. Rivolgersi Belvedere 75, Cociancig. 1309
CERCO stanza letto solida, completa, esclusi rivenditori. Offerte «Mobili 100» Piccolo. 5790
DA vendere macchina fotografica 13 per 18 con tutti li accessori. E bersaglio Flobert completo. Indirizzo al Piccolo. 1346
DA vendere stabile adibito in Hôtel-restaurant, mezz'ora ferrovia dalla Meridionale, luogo rinomatissimo. Vantaggioso affare. Indirizzo Piccolo. 1311
VENDESI casa N. 67 in Duttole, sul Carso, 4 stanze, cucina, cantina, acqua bevibile, orto, posizione ottima per abitazione oppure per commercio. Prezzo da convenirsi colla padrona Lucia Stock in Capodistria, Piazza Bartoli. 996
VENDESI stanza matrimoniale noce chiara artisticamente intagliata. Farneto 90, interno, falegname. 1288
VENDONSI letto completo, divano, sgabelli ed altri mobili: visibili dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 1337
VENDONSI sofà, sedie, tavoli f. 30, poltrona 5, trumeau 3. Indirizzo Piccolo. 1303
VENDESI casa giardino corone 40.000, rendita 2600, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1398
VENDESI frazione stabile Mura 24, due stanze cucina, prezzo corone 4000, pagamento cassa o rateale. Informazioni Zonta 5. 1384
VENDONSI diversi mobili e quadri usati a prezzi vantaggiosi. Indirizzo al Piccolo. 1394
VENDESI vasca da bagno a sedia con fornello e tubi. Indirizzo al Piccolo. 1395
VENDESI letto con susta, buonissimo stato, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1365
VENDONSI otto sedie cannadindia, schienale alto per stanza pranzo, in buonissimo stato; dalle 3 alle 5. Indirizzo al Piccolo. 1369
VENDESI uniforme militare. Indirizzo Piccolo. 1370
VENDONSI armadioni e diversi altri mobili. Acquedotto 47, pianoterra. 1370
VENDONSI scrittoio, trumeau, lavamano, mobili cucina, schiffonier, macchina Singer, quadri, vasca, copialettere ecc. Indirizzo Piccolo. 9526
CANFANARO, Istria. Casa da vendere vicino alla stazione, orto e altre adiacenze. Rivolgersi alla signora Maria Mazzola di Canfanaro. 5706
BICICLETTA Puch Styria vendesi causa partenza. Via Nuova 22, portinaio. 5796
NEGOZIANTE offre sacchi vuoti qualsiasi qualità. Sub «Sacchi vuoti» Piccolo. 5789
MACCHINA Singer nuova vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1390
PIANOFORTE concerto, ottimo stato. Acquedotto 21, I; visitarsi 9-11 ant. 5801
VENDO mobili usati causa partenza. Affittansi prontamente due camere, camerino, cucina. Canova 18, III piano. 1359
OCCASIONE unica vendonsi due suste doppia imbottitura, appena ordinate, nuovissime, centimetri 185 per 85, costarono fior. 26, vendonsi per fior. 14 tutte due. Barriera vecchia 14, I. 1385
CEDESI affittanza osteria compreso utensili, ottima posizione. Indirizzo al Piccolo. 1399
CAUSA partenza vendonsi mobili usati, esclusi rivenditori. Androna S. Lorenzo N. 5, II piano. 1407
VENDEREBBESI stabile nuova costruzione con rendita 11 per cento. Indirizzo Piccolo. 1416
BIGLIARDO vendesi prezzo stralcio. Via Rettori N. 1. 9514
ELEGANTE calessino con due cavalline vendesi. Scrivere sub «Attacco» Piccolo. 1265
CUTTER nuovo da vendere, metri 12, presso Emilio Pontoni, Benvenuto 2. 1205
FALEGNAME vende diverse stanze letto, pranzo solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 978
CAUSA partenza vendesi a prezzo vantaggiosissimo stanza da pranzo in noce opaca. Indirizzo al Piccolo. 1066
MACCHINA da cucire da vendere. Gretta N. 4, I piano. 1307
ARMADI grandi e piccoli per magazzini a buon prezzo vendonsi presso Schivitz e Comp., Commerciale 2. 1345
PIANINO corde incrociate, stupenda voce, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1408
PIANOFORTE mezza coda splendido vendesi causa cessazione studio. Maurizio 9, porta 14. 1409
DUE letti moderni con suste nuove, lavamano due persone con splendido specchio, tavolo, sgabelli, lampada, bagno a sedia vendonsi. Acquedotto 24, IV, destra. 1413
DIVERSI mobili per camera da letto occasionalmente dalle 10-12. S. Francesco 4, scala prima, I piano. 9518
BICICLETTA da vendere prezzo mite. Via Crociera, falegname. 1366
BICICLETTA «Tribune» americana bassa, quasi nuova, vendesi. Via Romagna 2, quinto. 5803
FOCOLAIO a gas grande vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1356
TAVOLO ovale, toilette, divano, sedie usati, vendonsi. Gatteri 18, II, sinistra. 1339
CAGNOLINO Rattler ammaestrato, magnifico esemplare, nonchè 12 metri Linoleum nuovo per corridoio, un letto ferro con susta materasso pulitissimo vendonsi causa pronta partenza. Indirizzo Piccolo. 1340
BICICLETTA Prinetti-Stucchi, buonissima, vendesi. Salita Promontorio N. 19, porta 6. 1306

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO fermaglio colomba granate, perle, Sette fontane, Opicina, Volti. Generosa mancia portandolo Piccolo. 1312
SMARRITO portafoglio 100 corone, tessera T. C. Italiano. Onesto rinvenitore tengasi sua discrezione, resto mandi Canova 13, III, Taccari. 1325
SMARRITO dalla via Squero nuovo, via Stazione, Mercato vecchio, orologio argento con una mano avorio. Mancia portandolo Mercato vecchio 4. 1352
SMARRITO bastone con incisioni di metallo. Chi lo porterà al Piccolo riceverà generosa mancia. 5787

DIVERSI

MEPHISTO. Grazie. Non mi hai mai compreso. 1415
NORMA. Gradisco con piacere gentil vostra memoria e vi ringrazio. Saluti. E. Z. 1322
GLICERIA. Carissima cartolina, grazie. Spero lasciare Roma fine settimana. Pregoti scrivermi venerdì, sabato restante Fiume. Non farmi cattiverie! Adoroti! Arrivederci presto! 1223
ADRIANA. Ritornato in patria invio saluti al caro angioletto. Loris. 1414
CRISANTEMO. Hai fatto malissimo non accettare; ne sarai pentito, avvenire splendido. Cosa ti sarebbe mancato? Nina avrebbe procurato pel tuo mantenimento ed M. ti avrebbe accolto nel suo lavoratorio. Decidi. Tantissimi. Bastardini. 1378
1860. Inserzioni d'oggi mi sgomentarono; voglio attribuire una minaccia, persuadendoti poi abbenchè lontana la mia fede non viene meno anche non scrivendo. Febbraio. 1419
CARMEN. Ritiri lettera. Attendo impaziente risposta. 1357
SIGNOR C. T. Sbagliate..... 1405
O.... quanto siete stato compito e prudente. Non ho parole per ringraziarvi della vostra bontà. Oggi ho rilevato dove sia la sincerità; oggi ho rilevato che è quel vile senza carattere, ineducato. Gino L.... 1302
VEDOVA trentenne, laboriosa, cerca fare conoscenza scopo matrimonio. Offerte «Fedeltà» Posta Barriera. 1396
MYDEARE. Finalmente ricevute Tue care parole, leggi al 20, già disperavo, ma adesso di nuovo contento e a Te infinitamente grato, del resto mia unica gioia l'acqua, nessun altro divertimento, puoi essere tranquilla come io lo spero poter essere; non ballare, vestiti decentemente, notizie prego più spesso, conto i giorni fino al rivederci e dopo il bell'avvenire. Abbracciandoti Tuo per sempre John. 1338
M. Voi avete ragione ed io non ho torto. La falsa interpretazione vostro collettivo di martedì sta nell'aver voi creduto possibile ch'io ritenga vostre due inserzioni comparse nel medesimo giorno. Vorrete però accertarvi del tono mite e scherzevole della mia frase: Ve la perdono per questa volta. Ringraziovi per la vostra squisita cortesia e pel vostro gentile invio. Saluti affettuosi. C. 1341
VIUZZA benedetta. Tutto in ordine. Perchè non sempre così? Il mio cuore sanguina. Attendi, riprenderemo. Sei un angelo. 1344
21-7-03. Venezia dolce ricordo disgraziatamente svanì. San Canciano? 1401
MARY non sono d'accordo; ritirate sabato lettera Giardino. Vittorio. 1382

NEGOZIANTE da otto anni sulla piazza, con ottime referenze, cerca capitalista per ottimo affare. Offerte al Piccolo sub «Solerte». 1329
SOCIO capitalista per estendere serio e lucroso lavoro viene cercato da avviatissima azienda commerciale. Offerte «Commercio» al Piccolo. 1053
CERCO corone 30 restituibili 5 settimanali, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 1310
BAZAR Via Nuova 19, nuovi articoli di merce, ultimi giorni di vendita, sensazionale buon prezzo. 5788
SACCHETTI uso scrittoio Orleans neri, satin bianchi, tela russa, teletta, calzoni bianchi, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 1373
CERCASI compagna villeggiatura, signora seria, aspetto distinto, pratica viaggi, tedesco. Offerte (anonime escluse) «Tedesco» Piccolo. 9523
BUON costo ricevesi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1379
NEL negozio d'occhiali via Nuova, vis-à-vis farmacia Zanetti, trovansi in vendita cannocchiali Prisma originali, a prezzi favolosamente bassi. 1375
PIANINI, pianoforti in grande assortimento, scambio, noleggio, vendita anche rate, prezzi mitissimi. Cavana 13. 1408
STOMACO forte, facile digestione, evacuazione, ottengonsi colla Tintura Stomatica del farmacista Piccoli, Lubiana Commissioni verso rivalsa.
PILLOLE purgative antiemorroidali, S. Marco, preservano da congestioni di sangue, purificano, agiscono senza dolori. 5491
ARTICOLI igienici dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9412

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25
Incanto, che verrà tenuto sabato 23 luglio alle ore 9.

Corda, venti e taje (paranchi) per costruttori edili.